

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-09-2020

SUD

CRONACHE DI CASERTA	16/09/2020	24	Roghi, scatta l'allarme sul Matese <i>Maria Paola Oliva</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	16/09/2020	21	Tufino, Porcelli nuovo coordinatore della Protezione civile in città <i>Redazione</i>	4
MATTINO NAPOLI	16/09/2020	24	Cantiere Beverello, Federalberghi Capri Troppi disagi, con la pioggia sarà caos <i>Antonino Pane</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	16/09/2020	2	Contagi in crescita tamponi raddoppiati e calo delle vittime <i>Massimo Nesticò</i>	6
CRONACHE DEL SALERNITANO	16/09/2020	16	Il numero dei contagi in provincia di Salerno continua ad aumentare: 11 nuovi casi di Covid Lunedì il sindaco di Pellezzano Francesco Morra aveva annunciato che due coniugi erano guariti <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DEL SALERNITANO	16/09/2020	29	Al via le adesioni per entrare a far parte del gruppo di Protezione civile <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/09/2020	3	La Regione: solo 1% malati tra personale sanitario in estate sono stati distribuiti 12 milioni di Dpi <i>Redazione</i>	9
MATTINO BENEVENTO	16/09/2020	22	Monte Erbanò in fiamme giallo e rischio dissesto L' EMERGENZA <i>Enrico Marra</i>	10
MATTINO CASERTA	16/09/2020	27	Matese, vanno in fumo ettari di bosco <i>Roberta Muzio</i>	11
SANNIO QUOTIDIANO	16/09/2020	8	300 milioni per 900 milioni di tamponi <i>Redazione</i>	12
corrieresalentino.it	15/09/2020	1	Covid 19, in Puglia solo 1% dei casi registrati riguarda il personale sanitario <i>Redazione</i>	13
ilmattino.it	15/09/2020	1	Scuola, allarme in Campania: 22mila alunni senz'aula, cercansi banchi e sedie <i>Redazione</i>	14
ilmattino.it	15/09/2020	1	Scuola, che cosa funziona e che cosa no: mancano prof e banchi, tecnologia e volontari determinanti <i>Redazione</i>	16
ilmattino.it	15/09/2020	1	Scuole, massima cautela. Due istituti con didattica a distanza per due positivi <i>Redazione</i>	18
ilmattino.it	15/09/2020	1	Ancora fiamme sul Vesuvio, il fumo invade le case: cittadini chiusi in casa <i>Redazione</i>	19
andrialive.it	15/09/2020	1	Coronavirus, 12 milioni di dpi in estate per gli ospedali pugliesi <i>Redazione</i>	20
baritoday.it	15/09/2020	1	Covid, tra luglio e inizio settembre 25 casi tra operatori sanitari: "Solo l'1% del totale" <i>Redazione</i>	21
brindisireport.it	15/09/2020	1	Torre Guaceto: estate senza incendi grazie ad Arif e Protezione civile <i>Redazione</i>	22
brindisireport.it	15/09/2020	1	Incendi boschivi: 25 interventi per la Protezione civile di Torchiarello <i>Redazione</i>	23
lecceprima.it	15/09/2020	1	Paura in serata: le sterpaglie vanno in fumo, il fumo raggiunge la statale <i>Redazione</i>	24
metropolisweb.it	15/09/2020	1	Monti Lattari. Week end di fiamme, caccia ai piromani Metropolisweb <i>Redazione</i>	25
puglialive.net	15/09/2020	1	Bari - Emergenza covid e dpi per operatori sanitari i dati sirgisi <i>Redazione</i>	26
puglialive.net	15/09/2020	1	Brindisi - Torre Guaceto: estate senza incendi grazie ad Arif e Protezione civile <i>Redazione</i>	27
regione.calabria.it	15/09/2020	1	BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 15/09/2020 <i>Redazione</i>	28
salernonotizie.it	15/09/2020	1	Agropoli: al via le adesioni al corso base per entrare nella Protezione Civile <i>Redazione</i>	29
casertanews.it	15/09/2020	1	Bollino nero sul fronte incendi, Girfatti chiede una task force per il Matese <i>Redazione</i>	30
corriereditaranto.it	15/09/2020	1	Covid-19, 12 milioni di DPI in estate per ospedali pugliesi <i>Redazione</i>	31
ilgazzettinovesuviano.com	15/09/2020	1	Tutti campani i 136 nuovi positivi al coronavirus: nessun contagio di rientro <i>Redazione</i>	32
napolitime.it	16/09/2020	1	Accademia Aeronautica: al via la 3ª edizione dell'esercitazione congiunta di protezione civile con il Comune di Pozzuoli <i>Redazione</i>	33
aforp.it	15/09/2020	1	COVID 19: 12 MILIONI DI DPI IN ESTATE PER GLI OSPEDALI PUGLIESI <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-09-2020

agro24.it	15/09/2020	1	Sarno ? Brucia Episcopio, fiamme lungo le strade della frana <i>Redazione</i>	35
amalfinotizie.it	15/09/2020	1	Coronavirus Italia: tornano a crescere i contagi. Ecco i dati di oggi e la mappa <i>Redazione</i>	36
cn24tv.it	15/09/2020	1	Covid. Il bollettino. Calabria, i contagi rallentano: "solo" 4 positivi in 24 ore <i>Redazione</i>	37
cronachedelsannio.it	15/09/2020	1	Covid, 136 nuovi casi e 60 guariti in Campania. Tamponi negativi al "San Pio" <i>Redazione</i>	38
cronachedelsannio.it	15/09/2020	1	Persone senza fissa dimora, domani l'inaugurazione delle strutture <i>Redazione</i>	39
giornaledipuglia.com	15/09/2020	1	Covid-19: 12 milioni di dpi in estate per gli ospedali pugliesi, solo 1% dei casi registrati riguarda il personale sanitario <i>Giornale Di Puglia</i>	40
giornaledipuglia.com	15/09/2020	1	Allerta meteo sulla Puglia <i>Giornale Di Puglia</i>	41
ildispaccio.it	15/09/2020	1	Coronavirus e scuola, Savaglio in Consiglio regionale: "Lavoriamo al massimo per dare risposte" <i>Redazione</i>	42
ildispaccio.it	15/09/2020	1	Coronavirus: 4 nuovi positivi in Calabria. Nuovi ricoveri a Reggio e Cosenza <i>Redazione</i>	43
istituzioni24.it	15/09/2020	1	Ecoballe e rifiuti: intervista a Simona Sapignoli <i>Redazione</i>	44
labtv.net	15/09/2020	1	Benevento Strutture Housing First, mercoledì l'inaugurazione <i>Redazione Bn</i>	45
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	16/09/2020	2	Contagi in crescita tamponi raddoppiati e calo delle vittime <i>Massimo Nesticò</i>	46
ruvochannel.com	15/09/2020	1	Covid: Polignano, contagi salgono a 168 <i>Redazione</i>	47
tuttonapoli.net	15/09/2020	1	Coronavirus, il bollettino delle 18: contagi stabili, calano i decessi <i>Redazione</i>	48

Roghi, scatta l'allarme sul Matese

Il presidente del Parco regionale Giffatti: "Istituire subito una task force"

[Maria Paola Oliva]

Piedimonte Matese Presto un tavolo con Prefettura, Provincia, Forestale, Protezione civile, vigili del fuoco. Comunità Montana e Regii RostiL scatta l'allarme sul Matese(Il presidente del Parco regionale Gir/atti: ' Istituire subito una task fare di Maria Paola Oliva PIEDIMONTE MÁTESE - Prima l'incendio su] Monte Cila che ha impegnato per ore i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco, poi il rogo all'ex discarica tra Dragoni e Alife. Altri focolai individuati e spenti in diverse zone del Matese. Quelli appena trascorsi sono stati certamente giorni da bollino nero sul fronte incendi. In poche ore sono andati bruciati rifiuti e vegetazione mettendo letteralmente in ginocchio il territorio matesino e pedemontano. Proprio in virtù di questa emergenza è intervenuto il presidente del Parco regionale del Malese Vincenzo Giffatti (nella foto: "Incendi probabilmente di natura dolosa, anche se non spetta a me verificarlo. Poni che non ci sono parole per deßmre chi eventualmente ubbia causato questo disastro, mi sembra opportuno provvedere ail'isfisuz.ione di øø task force tra Prefettura, Provincia, Forestale, Proiezione civile, vigili del fuoco. Comunità Montana, Parco e Regione Campania per coordinare in modo rapido il da farsi. Non possiamo rimanere a guardare e farci cogliere impreparati da eventuali incresciosi episodi ". Giffatti ha deciso di non perdere altro tempo, al fine di trovare quanto prima unità di intenti con Enti e comandi per dare vita alla task force che ha in mente; Mi attiverò tempestivamente e personalmente per! ' istituzione di questa cabina di regia. Giàqueste ore cercherò di coordinare il dialogo tra le istituzioni sovracomunaii interessate dalia questione per cercare di fare qualcosa a tutela del nostro Malese ". L'obiettivo è quello di ridurre al minimo il rischio che si vcrifichino altri incendi ñ che se ad agire, come si sospetta, siano piromani si possa mettere in campo un'attività volta all'individuazione dei responsabili, così da poterli segnalare all'autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso. O RIPRODUZIONE RISERVATA. - SS ĐÛ] 11 ßååÑøâ) Schianto in moto, muolE 43åïïå 1 Rt gm äö -tit_org- Roghi, scatta l'allarme sul Matese

Tufino, Porcelli nuovo coordinatore della Protezione civile in città

[Redazione]

Tufino, Porcelli nuovo coordinatore della Protezione civile in città TUFINO Cominciano le allivilà di costituzione del gruppo comunale della protezione civile. Lo hanno fatto sapere ieri dagli uffici del Municipio. Sono state valutate ed accettate tutte le 18 domande pervenute e tra queste è stato individuato il coordinatore nella persona di Vincenzo Porcelli, "citi va il nostro in bocca ni lupo. Orci è breve punirà u formazione ed al ermine il gruppo sura pienamente operativo", spiegano dal Comune di ÔéeÃéçĩ. Tentala estorsione. 44enne ai W~Sì ÂÈ é -tit_org-

Cantiere Beverello, Federalberghi Capri Troppi disagi, con la pioggia sarà caos

[Antonino Pane]

LE TENSIONI Antonino Pane Dal sole al vento alla pioggia. Gli utenti del Beverello alle prese con una nuova emergenza. È bastato il fortunale dell'altro pomeriggio per mettere in evidenza una nuova carenza con cui bisognerà con fronsi sempre di più nei prossimi mesi, la mancanza di un ricovero in caso di pioggia. E così dopo il sole rovente, l'acquisto degli ombrelloni protettivi da parte dell'Autorità portuale, ecco farsi strada lo spettro autunnale che non può essere certo risolto solo con ombrelloni che, tra l'altro, si sono dimostrati fragili già con il vento. Il cantiere per la costruzione della nuova stazione marittima avanza ma non è certo ipotizzabile che possa costituire un riparo nei prossimi mesi. Così, accanto ai problemi di sicurezza sanitaria da continuare a mantenere anche in bassa stagione, avanza veloce la necessità di un riparo provvisorio in caso di pioggia e freddo. Temi che preoccupano i pendolari ma anche gli operatori turistici: Federalberghi Isola di Capri torna a protestare per quelle che definisce le vergognose condizioni in cui versa il molo Beverello. **LA PROTESTA** E lo fa con una lettera aperta inviata ai sindaci di Capri, Anacapri e delle altre isole del Golfo di Napoli ed alle associazioni di categoria. Nella lettera il presidente Sergio Gargiulo denuncia la scarsa attenzione dell'Autorità portuale alle problematiche imposte dai lavori in corso e alle necessità dell'utenza, soprattutto in previsione dei mesi invernali. Non bisogna focalizzare l'attenzione - sottolinea Gargiulo - solo sulle esigenze dei turisti che vogliono raggiungere le isole in estate per le quali noi ci siamo battuti e continueremo a batterci. Ci sono anche le sacrosante necessità di chi, anche quotidianamente, usufruisce dei collegamenti marittimi ed a queste persone, in attesa del nuovo terminal, bisogna assicurare un minimo di decenza nei servizi. Il molo Beverello è uno spazio aperto soggetto alle condizioni climatiche: non c'è sempre il sole e bisognerà trovare una soluzione in caso di pioggia, soprattutto se insistente nei prossimi mesi. Dove andranno a ripararsi gli utenti in attesa visto che non si è pensato di predisporre uno spazio coperto per ripararsi da acqua e vento?. Pietro Spirito, presidente dell'Autorità di sistema portuale, smorza subito le polemiche: Gli ombrelloni per ripararsi dal sole sono stati rimossi perché inadatti alla pioggia. Ci sono i gazebo, il molo dove trovare riparo in caso di pioggia e anche la struttura al centro delle biglietterie può essere utilizzata. Ma Gargiulo va oltre, denuncia anche la scarsa attenzione alla necessità dei disabili. Non c'è una panchina per ripararsi dal sole, dall'acqua e dal vento, non c'è posto per sedere in attesa degli aliscafi. Anziani e persone con difficoltà motorie sono lasciati senza nessuna possibilità di riposo. È capitato anche al sottoscritto e a nulla è servito protestare con le forze dell'ordine e la Protezione Civile. A noi sembra che gli uomini in divisa presenti sul luogo dovrebbero segnalare i problemi che ci sono all'Autorità portuale". Per Federalberghi, insomma, non è stato opportunamente valutato il disagio degli utenti. Il progetto dei lavori di rifacimento del terminal degli aliscafi era noto da tempo - fa notare il leader degli albergatori - si sa che i lavori dureranno almeno due anni, quindi due inverni buoni da far passare e anche due estati che certo non si possono affrontare con gli ombrelloni sistemati quest'anno per fare un po' di ombra ai passeggeri in attesa.

RIPRQUÌEQNE RISERVATA GARGIULO: OMBRELLONI INADEGUATI, COSÌ IMPOSSIBILE RIPARARSI
SPIRITO: SI UTILIZZI LA STRUTTURA ACCANTO ALLE BIGLIETTERIE I MODI Ancora due anni di lavori per il restyling dei Molo Beverello -tit_org-

Contagi in crescita tamponi raddoppiati e calo delle vittime

[Massimo Nesticò]

EMERGENZA CORONAVIRUS Lo stato delle cose di MASSIMO NESTICÒ ROMA - Nelle ultime 24 ore sono 1.229 i nuovi contagiati dal Coronavirus in Italia: 221 più rispetto a ieri. Ma sono quasi raddoppiati i tamponi processati: 80.517 contro 45.309. In calo le vittime: 9,5 meno di ieri. Intanto, non' è ancora una decisione sull'ipotesi di tagliare da 14 a 10 giorni la quarantena: il Cfc, riunitosi oggi, ha disposto un approfondimento sul tema, in attesa anche di valutare gli effetti dell'apertura delle scuole sulla curva dei contagi. E occhi puntati all'appuntamento elettorale di domenica e lunedì prossimi: volontari della Protezione civile saranno impiegati fuori dagli edifici ' ' svitare assembramenti e facilitare l'ingresso di anziani, donne meinte e categorie deboli. In tutte le regioni oggi sono stati registrati nuovi positivi, con le punte in Lombardia (176) e in Liguria (141). Continuano a crescere, inoltre, i ricoverati in terapia intensiva, che hanno sfondato il tetto dei 200: sono 201, 4 più di ieri. In salita anche i ricoverati con Sintomi (2.222, +100), quelli isolamento domiciliare (37.289, +421) ed il numero degli attualmente positivi (39.712, +525). Monitoraggio costante sui focolai. A Polignano a Mare (Bari), il cluster partito da un'azienda ortofrutticola conta 168 contagiati. Il Comune ha avviato oggi la sanificazione di tutta la città, operazione che durerà 5-6 giorni ed ha messo a disposizione dei cittadini un servizio di di soste- Contagi in crescita tamponi raddoppiati calo delle vittime ^: à - - gno e consulenza, con psicologi, educatori e mediatori. Nella residenza per anziani Hotel Ferneti di Trieste sono saliti a 16 i positivi: 14 ospiti e due operatori. Un focolaio è stato poi scoperto a Carpi (Modena) dopo una festa tradizionale di una comunità pachistana organizzata lo scorso 29 agosto. In seguito alla positività di alcuni presenti all'evento, la Usi ha testato tutti i partecipanti, trovando 33 positivi, 17 dei quali risiedono fuori dalla provincia di Modena. Nella riunione di ieri pomeriggio il Comitato tecnico scientifico ha svolto un focus sulla possibilità di ridurre il periodo di quarantena. Gli esperti hanno concordato di approfondire la questione attraverso un confronto internazionale con Oms e Ecdc prima di eventuali decisioni. Saranno inoltre esaminate le pratiche seguite da altri Paesi per aver un quadro più chiaro. Prevalde, dunque, al momento, una linea di prudenza dettata anche dalla considerazione di valutare l'andamento dell'epidemia alla luce dell'apertura delle scuole. All'esame del Cts anche le proposte arrivate da Trenitalia ed Italo per aumentare la capienza dei treni a lunga percorrenza dal 50 al 80%. Il Comitato oggi ha incontrato i vertici di Italo. L'organismo, ha spiegato l'ad dell'azienda, Gianbattista La Rocca, ci ha chiesto ancora qualche ora per prendere la sua decisione che è attesa in serata. Ci aspettiamo - ha aggiunto - che la decisione di questa sera elimini la disparità di trattamento con gli altri mezzi di trasporto e permetta ad Italo di scongiurare una crisi profonda. L'Avvocatura dello Stato, intanto, ha depositato l'atto di impugnazione dell'ordinanza della Regione Sardegna, in vigore da ieri, che prevede test obbligatori per i passeggeri in entrata che non si siano presentati all'imbarco con una certificazione di negatività al Covid19. Presumibilmente, nel ricorso depositato nel tardo pomeriggio al Tar della Sardegna, c'è anche una richiesta di sospensiva. Ora il presidente del Tribunale amministrativo deciderà se discuterla nella prossima camera di consiglio o se procedere subito, dunque entro poche ore. L'impugnazione era attesa nel primo giorno di efficacia dell'ordinanza che ha provocato il caos negli scali sardi con passeggeri disorientati e società di gestione alle prese con una norma enigmatica. Costante monitoraggio dei vari focolai Impugnata ordinanza Regione Sardegna Con tagi in crescita tamponi raddoppiati calo delle vittime ^ Un medico si cambia dopo aver finito il turno in un reparto Covid -tit_org-

Il numero dei contagi in provincia di Salerno continua ad aumentare: 11 nuovi casi di Covid Lunedì il sindaco di Pellezzano Francesco Morra aveva annunciato che due coniugi erano guariti

[Redazione]

Il numero dei contagi in provincia di Salerno continua ad aumentare: 11 nuovi casi di Covid. Lunedì il sindaco di Pellezzano Francesco Morra aveva annunciato che due coniugi erano guariti. Continua ad aumentare il numero dei casi di covid in provincia di Salerno. Stando all'ultimo bollettino diramato dall'Asi, nella giornata di ieri, sono emersi 11 nuovi positivi. Nello specifico, 4 casi a Battipaglia, 3 a Sarno, 1 a Salerno città, 1 ad Eboli, 1 ad Ascea e 1 a Pellezzano. Dall'inizio della pandemia ad oggi, sono stati riscontrati 1234 casi di Coronavirus e di questi 360 risultano ancora positivi. Solo nel pomeriggio di lunedì sindaco di Eboli Massimo Cariello annunciava che in città stava calando il numero complessivo dei casi positivi Covid-19: sei sono infatti le persone ufficialmente negativizzate dopo due tamponi consecutivi e negativi; due le persone che lunedì erano risultate positive al Covid-19 e attualmente in regime di isolamento obbligatorio. Per tutte sono state attivate le procedure di ricostruzione dell'anagrafe dei contatti. "L'invito rivolto a tutti è quello di evitare assembramenti e indossare le mascherine nei luoghi pubblici e negli spazi che non consentono il distanziamento sociale", aveva detto il primo cittadino di Eboli. Intanto, a Pellezzano emerge un nuovo caso di positività ma sono guariti due coniugi, entrambi residenti in via Paolo Borsellino a Pellezzano. A seguito della negatività dei tamponi refertati presso il laboratorio dell'Azienda Ospedaliera di Salerno, è stata attestata la guarigione completa della coppia. Di conseguenza è stata chiesta la revoca dell'ordinanza di quarantena obbligatoria richiesta dall'Unità Operativa che rilevò circa un mese e mezzo fa la positività dei due residenti di Pellezzano. Il primo cittadino aveva cantato vittoria annunciando che Pellezzano era covid free ma ecco che l'ombra del virus è in agguato ed un nuovo caso si è presentato. "Una splendida notizia - ha commentato il Sindaco di Pellezzano, Francesco Morra - A seguito di questa comunicazione sulla negatività di questa coppia di residenti nel nostro territorio, provvedere) a revocare l'ordinanza di quarantena obbligatoria. Ringrazio questi due coniugi per aver osservato scrupolosamente il periodo di quarantena a cui erano stati sottoposti a seguito della positività che era stata loro riscontrata. Oggi, possiamo dichiarare con orgoglio che il nostro territorio è Covid-Free, privo quindi di ogni caso di soggetti positivi al coronavirus. Nonostante tutto, in virtù dell'aumento del numero di contagiati che da diverse settimane viene registrato attraverso i dati forniti dalla Protezione Civile Nazionale, sento il dovere di esprimere ancora una volta un forte richiamo al senso di responsabilità da parte di tutti i cittadini, soprattutto i più giovani", aveva infatti annunciato nella serata di lunedì il sindaco. A Pellezzano, come già annunciato, agenti della Polizia Municipale, carabinieri della locale stazione e volontari della Protezione Civile, hanno intensificato i controlli per verificare la corretta osservanza delle regole dettate dalle disposizioni Governative in tema di emergenza sanitaria. Le raccomandazioni da parte dei primi cittadini sono sempre le stesse: rispettare le ordinanze, indossare la mascherina e non abbassare la guardia. Nello specifico, ieri sono stati registrati 4 casi a Battipaglia, 3 a Sarno, 1 a Salerno città, 1 ad Eboli, 1 ad Ascea e 1 a Pellezzano -tit_org-

Al via le adesioni per entrare a far parte del gruppo di Protezione civile

[Redazione]

Agropoli Si sono distinti nel periodo del lockdown, aiutando le persone in difficoltà e sono sempre in prima linea quando c'è da dare una mano per la propria Città e per la propria Comunità. Sono gli uomini e le donne del gruppo di Protezione civile del Comune di Agropoli. Per ora sono in 33, ma presto questo numero crescerà. Sono tante infatti le richieste che pervengono ai coordinatori del gruppo di volontari come al Comune di Agropoli, di cittadini che vogliono entrare a far parte di questa grande famiglia. Da qui l'apertura delle iscrizioni per il nuovo corso base di volontario di Protezione civile del Comune di Agropoli, che prenderà il via a partire da ottobre 2020. E' possibile reperire la domanda di adesione sul sito istituzionale del Comune di Agropoli (sezione Protezione civile). La durata del corso sarà pari a 26 ore, articolate in 13 lezioni, in seguito alle quali ci sarà un esame finale. Si Al via le adesioni per entrare a far parte del gruppo di Protezione civile svolgeranno presso l'Aula consiliare del Comune di Agropoli (al fine del rispetto delle normative anti-Covid 19). Le lezioni verteranno su: storia e legislazione della Protezione civile, inquadramento del sistema di Protezione civile nazionale, figura e ruolo del volontario, previsione e prevenzione rischi, servizi sanitari in emergenza, funzione del posto medico avanzato (PMA), piano di emergenza Comune di Agropoli, regolamento comunale e delibere regionali, nozione antincendio, uso estintori, AIE, protocolli sanitari, nozioni di antinfortunistica e corretto uso CPI, nozioni sanificazione, corretto uso mascherine e prevenzione Covid-19, utilizzo uniforme e vestiario, nozioni di elisoccorso, esercitazioni pratiche, supporto psicologico e defusing. Il gruppo volontari di Protezione civile - affermano il sindaco Adamo Coppola e il consigliere delegato alla Protezione civile Maristella Buonora - ha dimostrato negli anni di essere importante per la nostra Città. Tante sono le azioni portate a segno e in numerosi contesti. Un supporto che siamo certi possa ampliarsi anche di più in futuro con un gruppo ancora più ampio di quello attuale. -tit_org-

La Regione: solo 1% malati tra personale sanitario in estate sono stati distribuiti 12 milioni di Dpi

[Redazione]

La Regione: solo 1% malati tra personale sanitario estate sono stati distribuiti 12 milioni di Dpi Per il periodo estivo dell'emergenza Covid 19 sono state distribuite alle Asl e alle aziende ospedaliere e più generale al sistema sanitario regionale 8,5 milioni di mascherine chirurgiche, 2,6 milioni di mascherine FFP2, 25mila FFP3, 140mila camici, 202.100 tamponi, 66mila tute, 37mila copriscarpe, 15.000 cuffie, 1.900 occhiali. 200 visiere, 1.000 gambali e 2 milioni di mascherine di comunità. Sono stati quindi circa 12 milioni i pezzi distribuiti in tre mesi. I dati - riporta un comunicato della Regione Puglia - sono stati esposti ieri in Fiera del Levante, a Bari, durante il workshop Pandemia Covid-19 in Puglia: convivere con il virus. La nuova fase e le strategie preventive in ambito sanitario. Nel seminario, organizzato dal Sirgisi - Sistema regionale di gestione integrata della sicurezza sul lavoro, da Aress e dalla Protezione civile regionale, è emerso anche che questi risultati sono stati possibili anche grazie alla struttura di supporto della Protezione civile, e che proprio grazie al lavoro sinergico svolto nei mesi di luglio, agosto e fino al 9 settembre è stato possibile limitare il contagio in ambito sanitario tanto che, si fa notare, sono stati rilevati solo 25 casi tra gli operatori sanitari, pari all'1 % su oltre 2.000 positivi totali tra i cittadini pugliesi. Il 60 % dei casi di Covid -19 tra gli operatori sanitari riguarda operatori di rientro dalle ferie estive da paesi esteri o da fuori regione e quindi non infettati in Puglia. Al momento, il rinvenimento in fase di screening di singoli casi non ha dato origine a nessuna catena di contagio: segno del funzionamento delle misure di prevenzione e protezione utilizzate e della funzione strategica dei DPI. - tit_org-

Monte Erbano in fiamme giallo e rischio dissesto L'EMERGENZA

[Enrico Marra]

Monte Erbano in fiamme giallo e rischio dissesto Valle Telesina, non ancora domato l'incendio ^ Settembre caldo, i carabinieri indaga Esclusi moventi legati all'edilizia e ai pascoli anche sugli ultimi episodi registrati città L'EMERGENZA Enrico Marra Rogo da domare e indagini per individuare responsabili. Due le linee operative per il monte Erbano, che continua a bruciare dall'inizio della scorsa settimana. Anche ieri Canadair e un elicottero, squadre della Comunità Montana del Titemo e dell'Alto Tammaro e vigili del fuoco sono stati impegnati per l'intera giornata. Si era sperato nella pioggia ma invano. All'opera anche i carabinieri forestali, presenti con i loro reparti specializzati nelle investigazioni. Il momento dell'emergenza con le fiamme da domare è preminente - dice il colonnello Gennaro Curto, comandante provinciale dei carabinieri forestali - ma non stiamo trascurando di ricostruire le modalità dell'incendio e soprattutto di cercare d'individuare chi ha provocato questo disastro. Una indagine non facile perché mancano ancora gli indizi per risalire a un preciso movente perché non c'è una speculazione edilizia in agguato, ne tantomeno ci sono superfici per adibire a pascoli. Di certo si tratta di azioni dolose e con gravi conseguenze. I COMUNI E infatti la richiesta di stato di calamità da parte dei sindaci di San Lorenzello, Antimo Lavorgna, e di Faicchio, Nino Lombardi, confermano la gravità di ciò che è accaduto, soprattutto per l'assetto idrogeologico che in assenza della vegetazione, distrutta dalle fiamme, mette a rischio le abitazioni che potrebbero essere travolte da movimenti franosi nella stagione delle piogge. Un settembre caldo per i roghi in questa estate, mentre nei mesi precedenti si era registrato un numero di incendi contenuti, inferiori a quelli delle precedenti stagioni. Un elemento, quello del periodo senza dubbio nuovo. Il boom di incendi in passato si registrava a luglio e ad agosto e non a settembre dice Giuseppe Travia, dirigente della Protezione civile presso Genio civile, impegnato in queste ore nel coordinamento delle squadre messe a disposizione da Provincia e dalle comunità montane. L'ESCALATION Ma in queste ore c'è un susseguirsi di incendi meno consistenti ma non per questo meno Monte Erbanofiamme giallo e rischio dissesto dannosi su tutto il territorio provinciale e anche in città. Si è iniziato con il rogo alta Gran Potenza nei pressi del centro commerciale e si è proseguito con focolai nelle varie contrade, come quello imponente a Cellarulo con danni anche a una pineta al margine del fiume Calore, e poi l'ultimo (lunedì sera), che si è sviluppato per oltre quattro ore, alla Rotonda dei Pentri che ha richiesto l'impegno di più squadre dei vigili del fuoco e il blocco anche di alcune vie di accesso alla zona per favorire l'afflusso dei mezzi di soccorso. Le indagini dei carabinieri forestali sono in corso in particolare per i roghi alla Gran Potenza e alla contrada Cellarulo. Anche se non sono stati trovati degli inneschi, in pratica rudimentali apparecchiature che consentono a chi li adopera di farli entrare in azione solo dopo un certo tempo, in modo che l'attentatore ha tutto il tempo di allontanarsi senza rischiare di rimanere avvolto dalle fiamme. I due maxi incendi sono senza dubbio dolosi ed i carabinieri della forestale hanno relazionato alla Procura che coordina le indagini. E la PRODUZIONE E RIVATA Monte Erbanofiamme giallo e rischio dissesto -tit_org- Monte Erbano in fiamme giallo e rischio dissesto EMERGENZA

Matese, vanno in fumo ettari di bosco

[Roberta Muzio]

Matese, vanno in fumo ettari di bosco stato un fine settimana nero sul fronte degli incendi: >Le fiamme sono arrivate anche a lambire le abitazioni e danni da località Pioppetelli al monte Cila. L'assessore del Parco: Serve una task force PIEDIMONTE MATESE Roberta Muzio È stato un fine settimana nero sul fronte incendi nel Matese: ettari di bosco andati in fumo alle porte di Piedimonte Matese e Castello. Le fiamme hanno lambito le abitazioni e, nonostante le ore di lavoro delle forze messe in campo, i roghi, a causa del vento, hanno distrutto la vegetazione in località Pioppetelli e, in zone a macchia di leopardo, sul monte Cila. Una situazione grave, una ferita al centro dell'area protetta tanto da indurre il presidente dell'ente Parco regionale del Matese a lanciare un generalizzato sos: Serve - ha detto - subito una task force, una collaborazione necessaria tra tutti gli enti in campo. È l'altra faccia del polmone verde della provincia, della zona che incanta, ancor di più in questi mesi di post lockdown, i tanti appassionati di escursioni, cammini, passeggiate, gite fuoriporta. IL BILANCIO ESTIVO Nell'estate che volge al termine, in cui il Matese ha avuto una sorta di rivalutazione diventando, con i suoi borghi e i suoi boschi, la novità per le vacanze estive, la piaga degli incendi ha mostrato il suo lato più insidioso. Tra sabato e domenica si sono alzate le fiamme in una vasta area a ridosso di Castello del Matese e nelle aree periferiche del capoluogo matesino. In un primo momento sembrava che l'incendio, molto probabilmente generatosi dal bordo strada, potesse facilmente essere domato. Sul luogo sono intervenuti gli uomini del Corpo forestale dello Stato assorbito dall'Arma dei carabinieri oltre gli operatori della Comunità montana. Le operazioni di spegnimento si sono svolte con l'ausilio delle autobotti. Il lavoro di elicotteri e Canadair sarebbe stato, invece, ostacolato dal vento forte. Nelle stesse ore, peraltro, anche su altri fronti del territorio provinciale si stavano svolgendo analoghi interventi. Risultato: un fine settimana da bollino nero e un'emergenza che lascia strascichi polemici sulla gestione di questo tipo di calamità nell'area matesina. ORIGINI DOLOSE Il rogo, infatti, di natura dolosa potrebbe essere stato generato da inneschi di piromani o da imprudenze commesse all'accensione delle stoppie che, come è noto, in questo periodo dell'anno è vietato. Una situazione delicata che ha provocato danni ambientali lasciando, inoltre, increduli i cittadini le cui case hanno rischiato di essere coinvolte dall'incendio. Tanto da indurre il presidente del Parco, Vincenzo Girfatti, a una presa di posizione: "Si tratta di incendi dolosi ma - ha aggiunto - non spetta a me verificarlo. Certo è che non ci sono parole per definire chi eventualmente abbia causato questo disastro. Mi sembra, perciò, opportuna l'istituzione di una cabina di regia tra Prefettura, Provincia, Forestale, Protezione civile, Vigili del fuoco. Comunità montana, Parco e Regione. Non possiamo rimanere a guardare e farci cogliere impreparati". Il fronte incendi, tuttavia, in questi giorni, si sta allargando verso diverse località della provincia. A Pastorano, nei pressi del casello autostradale di Capua, i militari dell'Esercito, raggruppamento Campania, sono intervenuti dopo l'allarme lanciato da una pattuglia in servizio di sorveglianza. Le fiamme stavano interessando la rampa di accesso al casello autostradale. In attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco, i militari hanno gestito la viabilità del traffico chiudendo il transito sulla Statale Casilina e verso la rampa d'accesso. L'intervento dei soldati ha consentito di evitare possibili gravi conseguenze per gli automobilisti. Sf RIPRODUZIONE RISERVATA intv. (ROGHI Fine settimana da dimenticare sul fronte degli incendi boschivi: per due giorni la zona è stata flagellata dal fuoco e le fiamme hanno anche lambito le vicine abitazioni -tit_org-

300 milioni per 900 milioni di tamponi

[Redazione]

La stima della spesa affrontata dal Servizio sanitario nazionale 300 milioni per 900 milioni di tamponi Dal 24 febbraio a oggi si stima che il Servizio Sanitario Nazionale abbia speso oltre 300 milioni di euro per effettuare poco meno di 900 milioni di tamponi. riferiti a 5,2 milioni di persone, per un costo medio a persona di 59 euro, con una variazione regionale che vede il maggior costo pro-capite in Veneto (89 euro) e il minore in Basilicata e Calabria (35 euro). E quanto emerso dal IScsimo Instant Report Covid-19 dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (Altems) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il rapporto si è arricchito nel corso della pausa estiva di due indicatori fondamentali in questa fase in cui i contagi sembrano meno sotto controllo: casi da sospetto clinico/casi totali e casi da screening/casi totali, in base ai nuovi dati forniti quotidianamente dalla Protezione civile a partire dal 25 giugno. "In questa fase - commenta il professor Amcrico Cicchetti, docente del Dipartimento di Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale - le Regioni stanno ponendo attenzione massima al problema dell'effettuazione dei tamponi con strategie molto diverse e con l'uso di tecnologie anche sperimentali (come i tamponi rapidi eseguiti nella Regione Lazio e in Regione Veneto). Queste strategie hanno un costo che varia in maniera sensibile tra Regione e Regione. Infatti in Veneto - aggiunge - dove il numero di tamponi per caso è il più alto, si osserva anche il costo medio più alto (89 euro a caso) verso una media nazionale di 59 euro a caso e situazioni come Calabria e Basilicata dove il costo medio per caso è di 35 euro, esattamente il costo di un solo tampone per caso". Nella maggior parte delle regioni solo una minoranza dei casi accertati di Covid-19 risulta diagnosticata a partire dai test di screening, "solo il 15% mediamente in Italia - sottolinea il professor Cicchetti - contro l'85% dei tamponi effettuati per sospetto clinico. La Puglia registra il valore più basso nella percentuale di casi totali diagnosticati a partire dal sospetto clinico (36.77%). Le Marche il più alto (100%). nel Lazio il 60% dei tamponi è effettuato per sospetto clinico. -tit_org-

Covid 19, in Puglia solo 1% dei casi registrati riguarda il personale sanitario

Leggi le ultime notizie di cronaca di Lecce e Provincia.- Corriere Salentino

[Redazione]

Per il periodo estivo dell'emergenza Covid 19 sono state distribuite alle Asl e alle aziende ospedaliere e più in generale al sistema sanitario regionale 8,5 milioni di mascherine chirurgiche, 2,6 milioni di mascherine FFP2, 25mila FFP3, 140mila camici, 202.100 tamponi, 66mila tute, 37mila copriscarpe, 15.000 cuffie, 1.900 occhiali, 200 visiere, 1.000 gambali e 2 milioni di mascherine di comunità. Sono stati quindi circa 12 milioni i pezzi distribuiti in tre mesi. Il risultato di questo sforzo, possibile anche grazie alla struttura di supporto della Protezione civile, è stato che nei mesi di luglio, agosto e fino al 9 settembre sono stati rilevati solo 25 casi tra gli operatori sanitari, pari all'1% su oltre 2.000 positivi totali tra i cittadini pugliesi. Il 60% dei casi di Covid -19 tra gli operatori sanitari riguarda operatori di rientro dalle ferie estive da paesi esteri o da fuori regione e quindi non infettati in Puglia. Al momento, il rinvenimento in fase di screening di singoli casi non ha dato origine a nessuna catena di contagio: segno del funzionamento delle misure di prevenzione e protezione utilizzate e della funzione strategica dei DPI. Per operatori sanitari si intende medici, infermieri, Oss e figure sanitarie che lavorano anche in strutture come le Rsa. Le procedure di sicurezza e sorveglianza sanitaria decise dalla Regione Puglia insieme all'investimento in DPI quindi hanno funzionato, limitando, mediante uso corretto dei DPI, infezione e mettendo in sicurezza il sistema nel delicato periodo estivo, caratterizzato dall'afflusso di turisti e di minor presenza di personale in servizio, imponendo test di controllo al personale di ritorno dalle ferie, iniziando da quelli in arrivo dalle zone più a rischio. I dati sono stati esposti oggi nella Fiera del Levante di Bari nel workshop Pandemia Covid-19 in Puglia: convivere con il virus. La nuova fase e le strategie preventive in ambito sanitario. Nel seminario, organizzato dal Sirgisl Sistema regionale di gestione integrata della sicurezza sul lavoro, da Aress e dalla Protezione civile regionale, si è discusso di gestione e valutazione del rischio nelle aziende sanitarie, di strategie operative e di modelli per il futuro per evitare il diffondersi dell'infezione da Covid 19 tra gli operatori del servizio sanitario, particolarmente colpiti soprattutto nel nord Italia nella prima fase della pandemia.

Scuola, allarme in Campania: 22mila alunni senz'aula, cercansi banchi e sedie

[Redazione]

Il 24 la scuola ricomincia. Il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca rassicura tutti: la campanella suonerà il 24 settembre come approvato nell'ordinanza della settimana scorsa, sebbene non nasconda le criticità ancora esistenti e su cui Ministero dell'Istruzione e Ufficio regionale scolastico non hanno finora fornito risposte agli innumerevoli quesiti elencati dal governatore e che gli avevano imposto lo slittamento. APPROFONDIMENTI IL BILANCIO Scuola, che cosa funziona e che cosa no: mancano prof e banchi, ... LA RIAPERTURA Scuola, ritorno (nella ressa) con poche precauzioni. Mattarella: ... Abbiamo rinviato di 10 giorni per ragioni molto semplici - ha precisato De Luca - Perché non avevamo nessuna certezza per la fornitura dei banchi singoli, per la fornitura delle mascherine, per il numero dei docenti disponibili, per il numero dei supplenti, per il numero degli insegnanti di sostegno, per le aule disponibili per gli alunni. L'ultimo dato certo risalente a venerdì scorso, comunicato alla Protezione Civile regionale, parlava di mancanza di aule per 22mila alunni su una platea scolastica totale di 849.737 studenti per il 2020/2021. Nodo centrale sono le consegne dei 2.013.656 banchi monoposto e di 435.118 sedute innovative, in mancanza dei quali i dirigenti sono costretti a far fare turnazioni agli studenti perché con i banchi doppi non c'è distanziamento. Senza contare i vuoti di organico con 150mila supplenti ancora da nominare, 20mila personale Ata da incaricare, i 2.200 direttori dei servizi generali e amministrativi e i 60mila docenti Covid ancora da assegnare. LEGGI ANCHE Scuola, che cosa funziona e che cosa no: mancano prof e banchi, tecnologia e volontari determinanti In queste condizioni abbiamo ritenuto giusto dare al mondo scolastico altri 10 giorni di tempo caricandoci noi come Regione di un compito che non appartiene alla Regione ma al ministero dell'Istruzione, ha precisato De Luca che ha voluto rendere obbligatori gli screening del personale scolastico, ha dato risorse ai dirigenti per l'acquisto di termoscanner e ha promesso: Faremo una battaglia per impedire che i docenti di ruolo siano spostati di centinaia di chilometri. L'INCOGNITA BANCHI Arcuri lo aveva detto: i banchi saranno consegnati a partire dai primi giorni di settembre e fino alla fine di ottobre. La distribuzione avverrà secondo una programmazione nazionale e una tempistica che terrà conto delle effettive priorità scolastiche e sanitarie dei vari territori, garantendo in tal modo il normale avvio dell'anno scolastico. In Campania ne occorrono approssimativamente 152mila di cui è stato consegnato circa il 3 per cento tra cui i circa 1.500 a Casal di Principe, poche centinaia a Torre del Greco e nei prossimi giorni appena 150 a Ercolano sui 500 ordinati in un istituto comprensivo. Oltre all'approvvigionamento di banchi monoposto è parte di un più ampio programma finalizzato a supportare l'apertura in sicurezza delle scuole, attivato dal Commissario Straordinario all'emergenza, Domenico Arcuri, che comprende tra l'altro, lo screening preventivo tramite 2 milioni di test sierologici volontari e gratuiti per insegnanti e personale non docente di tutte le scuole, la distribuzione gratuita di 11 milioni di mascherine chirurgiche e di almeno 50.000 litri di gel igienizzante al giorno. Se in Campania le consegne sono al lumicino, non va meglio nelle altre Regioni dove la scuola è iniziata ieri: Al momento i banchi consegnati sono solo 200mila, meno del 10 per cento, afferma il presidente dell'Associazione Nazionale Presidi, Antonello Giannelli. Dalle segnalazioni ricevute, le regioni più in difficoltà sono Campania, appunto, Sicilia, Calabria e Lazio. GLI SPAZI L'ultimo dato comunicato alla Protezione civile regionale sugli spazi mancanti parlava di 22mila alunni senza aule, che su 849.737 studenti campani di quest'anno scolastico rappresentano il 2,6 per cento. Si tratta di circa 1.100 classi che non si possono formare se non con pesanti turnazioni o con l'uso della Dida

ttica a distanza sincrona, cioè in contemporanea con la lezione in presenza per il resto della classe. Gli enti locali faticano a trovare alternative, e anche i fondi stanziati dal ministero per affittare spazi consoni alla didattica non hanno avuto il successo sperato proprio perché le alternative erano scarse (hanno presentato domanda in 500). Alla campagna della Regione Campania per dotare le scuole di termoscanner hanno aderito 919 istituti, pari a 5.800

plessi. Per loro un voucher di 3mila euro per l'acquisto dei dispositivi biometrici. Alle scuole italiane sono state inviate in due tranche 118 milioni di mascherine chirurgiche che basteranno per circa due settimane, che saranno rimpinguate settimanalmente. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, che cosa funziona e che cosa no: mancano prof e banchi, tecnologia e volontari determinanti

[Redazione]

Senza banchi e senza docenti, la scuola non si può fare. Il risultato? Bambini per terra e studenti disabili costretti a tornare a casa. I racconti emersi dalla giornata di ieri delineano un'immagine della ripartenza decisamente in salita e non solo per le mascherine promesse mai arrivate in diverse scuole. Ne sanno qualcosa i genitori di un istituto comprensivo di Genova, del quartiere di Castelletto, che hanno visto una foto dei loro figli inginocchiati a terra, in classe. Scuola, che cosa funziona e cosa no? Il motivo? La scuola è rimasta senza banchi monoposto, ha solo le sedie e i piccoli, per scrivere e disegnare, si sono inginocchiati per appoggiare il quaderno sulla seduta. Un'immagine insopportabile, condivisa sui social anche dal Governatore della Liguria, Giovanni Toti, con su scritto: Scrivono in ginocchio perché non hanno i banchi che avevate promesso. Non meritano questo trattamento. Un'immagine come questa non è degna di un Paese civile come l'Italia. Replica del preside Renzo Ronconi: I banchi, ordinati con largo anticipo, arriveranno domani pomeriggio e nel primo giorno di scuola, che è stato un giorno di festa, abbiamo solo evitato di rimettere quelli vecchi. La foto ritrae bambini che, durante una attività didattica, stanno disegnando sereni in libertà: una ingenuità da parte dell'insegnante farla girare ma sbagliato e grave strumentalizzarla, strumentalizzando, con essa, soprattutto i bambini.

APPROFONDIMENTI

SCUOLA, si torna sui banchi ma mancano 150mila prof e 20mila... **ROMA** Ritorno in classe al Liceo Mamiani di Roma: Così... **VIDEO** Primo giorno di scuola, le emozioni degli insegnanti. "E'... **ABRUZZO** Scuole al via, l'Abruzzo si prepara per il 24: la diretta del... **CRONACA** Scuola, una mamma all'Istituto Rizzo di Roma: Mascherine e... **LATINA** Latina, arrivano i banchi monoposto per l'Istituto Emma... **CAMPANELLA** Scuola, a Vo' applausi per Mattarella: Ripartenza per... **ITALIA** Scuola, il rientro dopo il Covid: 5,6 milioni tornano in classe La foto che offende l'Istruzione piegata a terra Genova, bambini in ginocchio senza banchi a scuola. Il preside: Disegnano sereni... **ASSENZA** dover fare i conti con le classi senza banchi anche tante altre scuole che, come nel caso del Pilo Albertelli di Roma, hanno già chiesto quaderni rigidi cosicché i ragazzi possano scrivere sulle ginocchia. Ma gli arredi non sono una criticità: mancano all'appello decine di migliaia di supplenti. Soprattutto sul sostegno dove un docente su tre è precario. A Pisa un bimbo di 6 anni con la sindrome di Down non è potuto entrare a scuola perché non erano le insegnanti di sostegno: Mio figlio da una settimana faceva le prove davanti allo specchio, col grembiule e lo zainetto, felice e impaziente di andare per la prima volta a scuola - racconta la mamma - però pochi giorni fa la responsabile della scuola mi ha detto che il sostegno non era. Mi hanno anche detto di non portarlo almeno per lunedì e martedì. La famiglia ha già dichiarato che invierà una diffida al provveditorato della zona. Il ministero dell'Istruzione ha chiesto una relazione urgente alla scuola da cui è emerso che a tutti gli alunni con disabilità è stata garantita la massima accoglienza, come doveroso. E che nel primo giorno di scuola 34 alunni con disabilità su 36 hanno regolarmente frequentato. Come previsto dalle norme vigenti, infatti, degli studenti con disabilità non si occupano solo gli insegnanti di sostegno, ma anche quelli curricolari. Stesso epilogo a Roma, dove a restare fuori dalla scuola è stato un bimbo autistico di 8 anni: alla mamma era stato assicurato che ci sarebbe stato un assistente educativo culturale, ma poi all'entrata non era. Sarebbe arrivato forse più tardi, alle 11.

LACRIME La mamma è tornata a casa, in lacrime e senza spiegazioni possibili da dare al figlio. Anche in questo caso il ministero di Viale Trastevere ha assicurato di aver svolto degli accertamenti sul caso, di aver saputo che la scuola non ha respinto il bambino. Stiamo ricevendo da ogni parte segnalazioni dalle famiglie denuncia Roberto Speciale, presidente di Anffas, Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva.

Tecnologia e volontari la ricetta degli istituti che sono riusciti a ripartire Alla fine, la scuola ce la fa. Si rimbocca le maniche e parte. E così è stato, infatti, ieri mattina per tante scuole dove, in una corsa contro il tempo, le lezioni sono state avviate regolarmente. Progetti portati

a termine e corse dell'ultimo minuto, per riuscire ad arrivare puntuali con la campanella che ieri mattina ha riportato le scuole in presenza. Un appuntamento atteso da sei mesi e temuto, allo stesso tempo, per la sua complessità. Nell'incontro serale di ieri tra Conte, i ministri Speranza, De Micheli e Azzolina con il commissario straordinario Arcuri e al capo della Protezione civile Borrelli, è stata definita positiva la ripartenza nonostante le evidenti difficoltà. Quanto prima verranno diffusi i dati sulla distribuzione dei materiali come banchi e mascherine, come avveniva durante il lockdown per i respiratori e le mascherine.

IN ESTREMIS Buona ripartenza, ad esempio, per l'istituto Poseidone di Roma dove la preside Annalisa Laudando, la settimana scorsa, aveva lanciato un grido di allarme: Non siamo pronti, così non possiamo riaprire. Invece ce l'ha fatta. La scuola ha ripreso le sue attività e oggi gli studenti potranno anche sedersi sui nuovissimi banchi con le rotelle: Sono arrivati venerdì, ne abbiamo 463 - spiega la dirigente - sono stati ultimati i lavori di edilizia leggera con lo spostamento dei tramezzi per ampliare gli spazi di due classi, abbiamo ricavato dalla mensa due classi, con un pannellato, così come nel teatro. E nel fine settimana abbiamo pulito tutto: abbiamo lavorato tutti insieme, docenti e ausiliari, anche per posizionare la segnaletica a terra. È stata una corsa contro il tempo, ma il risultato ora ci gratifica: la scuola è una comunità dove tutti fanno la loro parte in serenità e sicurezza. Siamo molto soddisfatti.

Aule alternative a Bologna, per quelle classi che hanno potuto iniziare le lezioni all'interno della Fiera: un padiglione enorme da 10 mila metri quadri che, per occasione, si è trasformato in una sorta di villaggio con tanto di percorso per raggiungere le aule e di strade intitolate alle persone scelte dagli studenti. E così è la via intitolata a George Floyd e quella per il medico cinese che aveva dato l'allarme sul virus, Li Wenliang, quella per i migranti del Mediterraneo e quella per Gennaro Arma, il capitano sceso per ultimo dalla nave in quarantena Diamond Princess. In questo modo hanno trovato casa 1600 studenti dei licei Minghetti e Sabin e dell'istituto professionale Sirani. Per creare le classi sono stati utilizzati 4 mila pannelli, sul progetto dell'architetto Mario Cucinella: Le aule saranno spaziose, illuminate con lampade specifiche.

aria? Non manca in uno spazio così grande, abituato ad accogliere moltissime persone, ben più degli studenti e dei professori che entreranno ora.

SOTTOALBERO Non solo nei padiglioni, la scuola si fa anche sui gradini: dove il distanziamento è facilmente assicurato.

idea, su spazi di apprendimento innovativi, è stata messa in pratica a Reggio Emilia nella scuola primaria Marco Polo che, insieme alle medie Galileo Galilei, ha realizzato un progetto sperimentale di Nuovi paesaggi di apprendimento. In che consiste questa classe di nuova generazione?

atrio della scuola media diventa un agorà modulabile e, alla scuola primaria, è invece aula verde a gradoni con postazioni nomadi. Tutto intorno è una grande area verde esterna, nel parco Noce Nero. Già definita come una scuola sottoalbero che porterà con sé numerose esperienze di didattica svolta all'aperto.

Ultimo aggiornamento: 07:40 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Scuole, massima cautela. Due istituti con didattica a distanza per due positivi

PERUGIA - Baciati dal sole e felici di essere di nuovo insieme. Anche se in maschera. Eccoli i primi studenti umbri che ieri mattina si sono ritrovati nel loro ambiente naturale rimasto of limits per...

[Redazione]

PERUGIA - Baciati dal sole e felici di essere di nuovo insieme. Anche se in maschera. Eccoli i primi studenti umbri che ieri mattina si sono ritrovati nel loro ambiente naturale rimasto of limits per sei mesi. Limitati sono stati i casi di mancata riapertura in presenza: quattro in tutto. Due scuole apriranno il 24, una (Otricoli), per decisione del sindaco in accordo con la dirigente scolastica causa lavori; altra IC Perugia 11 per decisione del Consiglio di Istituto. La massima prudenza anti contagio ha invece fatto decidere per la didattica a distanza. A Foligno sono tre le scuole interessate: due per una settimana terranno tutti a casa in Dad (il Liceo Frezzi-Beata Angela e IIS Orfini prudenti per la positività rispettivamente di un collaboratore scolastico e di un docente); una invece, il Liceo Scientifico e Artistico G. Marconi, ha tenuto a casa solo una classe per ipotetici contatti di alcuni ragazzi di fuori comune con persone positive. In tutti i casi siamo sul campo della massima prudenza alla quale ci dovremo abituare fin quando si arriverà all'agognato Covid free grazie al vaccino. Didattica a distanza integrativa, invece, per molte scuole superiori che avendo aule piccole hanno dovuto dividere le classi in gruppi quindi iniziare la turnazione con metà studenti di una classe in aula e metà a seguire le lezioni da casa in video. Distanziati in classe in condizioni di massima sicurezza, ma assembrati fuori dal portone di scuola, soprattutto al termine delle lezioni. Questo è capitato in diverse scuole della regione e non solo alle superiori dove i ragazzi hanno fatto gruppo come ai vecchi tempi. In alcune scuole di infanzia ed elementari sono stati i genitori ad accalcarsi all'ingresso e magari entrare in pure in classe per fare il selfie del primo giorno con il pupetto. TRASPORTI Nel primo giorno non sembrano esserci stati problemi nei trasporti pubblici. Due i principali motivi: da un lato molte scuole hanno programmato rientri scaglionati nell'arco della settimana, dunque gli studenti in movimento sono stati molti di meno; in secondo luogo diversi genitori hanno preferito accompagnare i figli a scuola con la propria auto. In particolare a Perugia, dove ci sono le scuole più grandi, i bus predisposti hanno viaggiato a capienza molto ridotta oltre i limiti dell'80% imposti dalla legge. La prova del fuoco ci sarà alla riapertura globale del 24 settembre. CURIOSITA All'Ipsia Pertini di Terni, notte e giorno saranno in funzione 16 dispositivi, commercializzati da un'azienda italiana, la cui tecnologia è stata sviluppata dalla Nasa, l'agenzia governativa spaziale statunitense. Secondo il dirigente scolastico Fabrizio Canolla, la sua scuola è unica in Umbria ad avere questo presidio medico in grado di uccidere qualsiasi virus o batterio che trovino nell'ambiente. Infatti questi sanificatori sono in uso in molti ospedali statunitensi. DAI CENTRI Assembramenti all'ingresso sui piazzali di qualche istituto, oltre che al liceo Mariotti di Perugia, sono stati segnalati a Gubbio con molti studenti senza mascherine. Un po' in tutte le scuole eugubine, ma questo è un problema generale, mancano ancora docenti e bidelli. Ieri mattina le scuole di Gualdo Tadino hanno riaperto tutte, nel pieno rispetto delle nuove norme in materia sanitaria. Ad inaugurare il nuovo anno scolastico il sindaco Massimiliano Presciutti che ha toccato con mano il grande entusiasmo di tutti nel ritornare a scuola e sottolineato come in tempi record sono terminati anche i lavori alla scuola di Cartiere e adeguamento alla Storelli che, quest'anno, ospiterà gli alunni della Tittarelli. Ordinato e tranquillo il ritorno a scuola a Città di Castello e Umbertide. Immane i selfie per i più piccini in attesa di varcare il portone, mascherine e ordinanza per i più grandi. A Città di Castello, fa sapere l'Assessorato servizi educativi, i dirigenti confermano una partenza positiva, il trasporto scolastico ha preso il via, la prossima settimana verranno riattivate le mense. A Umbertide traffico rallentato in via della Luna per ingresso al Campus Leonardo da Vinci, presidiato da carabinieri e ProCiv. E il Pd locale attacca la Giunta Carizia sull'asilo nido: Un unico salone, armadietti usati come divisori, presenze dimezzate. RAPPROFONDIMENTI IL BILANCIO Scuola, che cosa funziona e che cosa no: mancano prof e banchi, ...FRANCIAMinigonna, la guerra delle liceali nelle scuole della Francia. La... Ultimo aggiornamento: 08:05 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora fiamme sul Vesuvio, il fumo invade le case: cittadini chiusi in casa

[Redazione]

Ennesimo incendio nelle aree poste a ridosso del parco nazionale del Vesuvio. Un rogo sta interessando già da ieri sera la zona di Fosso Bianco, in località Cappella Bianchini. Le fiamme e il fumo, visibili anche a distanza, hanno costretto molti residenti della parte alta di Torre del Greco a dormire questa notte con finestre e balconi chiusi. APPROFONDIMENTI LA CAMORRA Smantellata la piazza di spaccio di Scafati: 36 arresti in... LEGGI ANCHE Smantellata la piazza di spaccio di Scafati: 36 arresti in corso nel Salernitano Stamattina sono riprese le operazioni di spegnimento solo iniziate ieri prima del calare della luce. A dare notizia del rogo è tra gli altri il responsabile di Torre Vesuvio-Pro Natura, Paolo Nunzio Belfiore, associazione impegnata nell'attività di avvistamento degli incendi boschivi: Sul posto sono presenti vigili del fuoco, uomini della protezione civile e volontari. Purtroppo si tratta di un nuovo attacco ad uno degli ultimi polmoni verdi rimasti in città. Temiamo infatti che ancora una volta la natura delle fiamme non sia accidentale ma che dietro tutto questo ci sia la mano di qualche folle piromane, che ci auguriamo presto possa essere assicurato alla giustizia per i danni perpetrati ai danni dell'ambiente. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, 12 milioni di dpi in estate per gli ospedali pugliesi

Il 60% dei casi di Covid tra gli operatori sanitari riguarda operatori di rientro dalle ferie estive da paesi esteri o da fuori regione e quindi non infettati in Puglia

[Redazione]

Il convegno n.c. Per il periodo estivo dell'emergenza Covid 19 sono state distribuite alle Asl e alle aziende ospedaliere e più in generale al sistema sanitario regionale 8,5 milioni di mascherine chirurgiche, 2,6 milioni di mascherine FFP2, 25mila FFP3, 140mila camici, 202.100 tamponi, 66mila tute, 37mila copriscarpe, 15.000 cuffie, 1.900 occhiali, 200 visiere, 1.000 gambali e 2 milioni di mascherine di comunità. Sono stati quindi circa 12 milioni i pezzi distribuiti in tre mesi. Il risultato di questo sforzo, possibile anche grazie alla struttura di supporto della Protezione civile, è stato che nei mesi di luglio, agosto e fino al 9 settembre sono stati rilevati solo 25 casi tra gli operatori sanitari, pari all'1% su oltre 2.000 positivi totali tra i cittadini pugliesi. Il 60% dei casi di Covid -19 tra gli operatori sanitari riguarda operatori di rientro dalle ferie estive da paesi esteri o da fuori regione e quindi non infettati in Puglia. Al momento, il rinvenimento in fase di screening di singoli casi non ha dato origine a nessuna catena di contagio: segno del funzionamento delle misure di prevenzione e protezione utilizzate e della funzione strategica dei DPI. Per operatori sanitari si intende medici, infermieri, Oss e figure sanitarie che lavorano anche in strutture come le Rsa. Le procedure di sicurezza e sorveglianza sanitaria decise dalla Regione Puglia insieme all'investimento in DPI quindi hanno funzionato, limitando, mediante uso corretto dei DPI, infezione e mettendo in sicurezza il sistema nel delicato periodo estivo, caratterizzato dall'afflusso di turisti e di minor presenza di personale in servizio, imponendo test di controllo al personale di ritorno dalle ferie, iniziando da quelli in arrivo dalle zone più a rischio. I dati sono stati esposti oggi nella Fiera del Levante di Bari nel workshop Pandemia Covid-19 in Puglia: convivere con il virus. La nuova fase e le strategie preventive in ambito sanitario. Nel seminario, organizzato dal Sirgisl Sistema regionale di gestione integrata della sicurezza sul lavoro, da Aress e dalla Protezione civile regionale, si è discusso di gestione e valutazione del rischio nelle aziende sanitarie, di strategie operative e di modelli per il futuro per evitare il diffondersi dell'infezione da Covid 19 tra gli operatori del servizio sanitario, particolarmente colpiti soprattutto nel nord Italia nella prima fase della pandemia.

Covid, tra luglio e inizio settembre 25 casi tra operatori sanitari: "Solo l'1% del totale"

[Redazione]

Per il periodo estivo dell'emergenza Covid 19 sono state distribuite alle Asl e alle aziende ospedaliere e più in generale al sistema sanitario regionale 8,5 milioni di mascherine chirurgiche, 2,6 milioni di mascherine FFP2, 25 mila FFP3, 140 mila camici, 202.100 tamponi, 66 mila tute, 37 mila copriscarpe, 15.000 cuffie, 1.900 occhiali, 200 visiere, 1.000 gambali e 2 milioni di mascherine dicomunità. Sono stati quindi circa 12 milioni i pezzi distribuiti in tre mesi. E' quanto emerso questa mattina nell'ambito del workshop Pandemia Covid-19 in Puglia: convivere con il virus. La nuova fase e le strategie preventive in ambito sanitario, che di è tenuto alla Fiera del Levante. Il seminario è stato promosso dal Sirgisil Sistema regionale di gestione integrata della sicurezza sul lavoro, da Aress e dalla Protezione civile regionale. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Il risultato di questo sforzo - sottolineano dalla Regione riferendosi alla massiccia fornitura di Dpi - possibile anche grazie alla struttura di supporto della Protezione civile, è stato che nei mesi di luglio, agosto e fino al 9 settembre sono stati rilevati solo 25 casi tra gli operatori sanitari, pari all'1% su oltre 2.000 positivi totali tra i cittadini pugliesi. Il 60% dei casi di Covid -19 tra gli operatori sanitari riguarda operatori di rientro dalle ferie estive da paesi esteri o da fuori regione e quindi non infettati in Puglia. Al momento, il rinvenimento in fase di screening di singoli casi non ha dato origine a nessuna catena di contagio: segno del funzionamento delle misure di prevenzione e protezione utilizzate e della funzione strategica dei DPI. Per operatori sanitari si intende medici, infermieri, Oss e figure sanitarie che lavorano anche in strutture come le Rsa".

Torre Guaceto: estate senza incendi grazie ad Arif e Protezione civile

[Redazione]

Incendi boschivi: 25 interventi per la Protezione civile di Torchiarolo

[Redazione]

Paura in serata: le sterpaglie vanno in fumo, il fumo raggiunge la statale

[Redazione]

CAVALLINO Unennesimo incendio di sterpaglie ha causato non pochi disagi sin dal tardo pomeriggio. È divampato nel territorio di Cavallino, non lontano dal centro commerciale Conad. Un'ampia porzione di vegetazione è andata in fumo e una densa colonna di fumo ha invaso l'area, spingendosi fino alla strada statale 16. Non è stato semplice riportare la situazione alla normalità: sul posto, allertati da numerosi automobilisti, sono giunti i vigili del fuoco del comando provinciale. Diverse le squadre del 115, dotate di autobotti, sopraggiunte per spegnere per tempo le fiamme prima che potessero arrecare gravi danni. Oltre ai caschi rossi, sul posto sono anche giunti i volontari della protezione civile per prendere parte alle operazioni. L'intervento si è concluso soltanto dopo diverse ore, ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Monti Lattari. Week end di fiamme, caccia ai piromani Metropolisweb

[Redazione]

Un week end tra le fiamme per i residenti dei due Comuni di Lettere e Sant Antonio Abate, rimasti col fiato sospeso mentre gli uomini dei soccorsi erano impegnati a spegnere il fuoco tra i boschi. Decine di ettari di vegetazione distrutte dagli incendi, appiccati almeno in quattro punti, nel versante a Ovest del Castello. Un rogo probabilmente doloso che ha messo a serio rischio gli abitanti a monte e a valle, lì dove le fiamme sono avanzate potenziate dal vento. Nel pomeriggio di domenica i primi due focolai avevano cominciato a preoccupare, soprattutto perché le fiamme erano dirette verso le vicine abitazione. Neanche il tempo di spegnere gli incendi all'ombra del Castello che un terzo e un quarto hanno interessato un'altra area boschiva poco distante. Una messa in sicurezza che ha richiesto intervento di due squadre di 15 operai Idrulici Forestali, dipendenti della Comunità Montana Monti Lattari che si sono alternati nell'arco delle 24 ore, per circoscrivere l'impressionante rogo. Gli operai coordinati dalla sala radio della protezione civile della Regione Campania hanno raggiunto i punti di fuoco, attraverso i sentieri montani, e con pale e vanghe si sono attivati per intera notte. Incendi che cominciano a preoccupare e sui quali sono state aperte le indagini. A bruciare erano stati anche Monte Pendolo e successivamente Monte Muto e sulla possibile casualità dei roghi la percentuale è pari a zero. Meno credibile, dunque, l'autocombustione piuttosto nel mirino degli investigatori restano i piromani, forse su commissione. Per adesso non resta che un cumulo di cenere e tanto rammarico, così come nelle parole del sindaco di Sant Antonio Abate Ilaria Abagnale: Abbiamo trascorso una notte spenta, buia, a tratti silente dice. Il fuoco si è concentrato fra due denti della montagna, impervia e non perseguibile a piedi, soprattutto durante orario notturno, unico motivo per cui i soccorsi hanno subito momentaneamente un fermo. La guardia è alta e la situazione resta attenzionata. La staffetta dei canadair ha permesso di spegnere le ultime fiamme ieri pomeriggio. I vigili del fuoco rimarranno in allerta e pronti ad intervenire a passu'uomo qualora le fiamme dovessero divampare nuovamente ed avvicinarsi ulteriormente. metropolisweb.it @2017-2018-2019 Tutti i diritti riservati Editrice Citypress Società Cooperativa Privacy Policy

Bari - Emergenza covid e dpi per operatori sanitari i dati sirgisl

[Redazione]

15/09/2020 COVID 19: 12 MILIONI DI DPI IN ESTATE PER GLI OSPEDALI PUGLIESI, SOLO 1% DEI CASI REGISTRATI RIGUARDA IL PERSONALE SANITARIO Per il periodo estivo dell'emergenza Covid 19 sono state distribuite alle Asl e alle aziende ospedaliere e più in generale al sistema sanitario regionale 8,5 milioni di mascherine chirurgiche, 2,6 milioni di mascherine FFP2, 25 mila FFP3, 140 mila camici, 202.100 tamponi, 66 mila tute, 37 mila copriscarpe, 15.000 cuffie, 1.900 occhiali, 200 visiere, 1.000 gambali e 2 milioni di mascherine di comunità. Sono stati quindi circa 12 milioni i pezzi distribuiti in tre mesi. Il risultato di questo sforzo, possibile anche grazie alla struttura di supporto della Protezione civile, è stato che nei mesi di luglio, agosto e fino al 9 settembre sono stati rilevati solo 25 casi tra gli operatori sanitari, pari all'1% su oltre 2.000 positivi totali tra i cittadini pugliesi. Il 60% dei casi di Covid -19 tra gli operatori sanitari riguarda operatori di ritorno dalle ferie estive da paesi esteri o da fuori regione e quindi non infettati in Puglia. Al momento, il rinvenimento in fase di screening di singoli casi non ha dato origine a nessuna catena di contagio: segno del funzionamento delle misure di prevenzione e protezione utilizzate e della funzione strategica dei DPI. Per operatori sanitari si intende medici, infermieri, Oss e figure sanitarie che lavorano anche in strutture come le Rsa. Le procedure di sicurezza e sorveglianza sanitaria decise dalla Regione Puglia insieme all'investimento in DPI quindi hanno funzionato, limitando, mediante l'uso corretto dei DPI, l'infezione e mettendo in sicurezza il sistema nel delicato periodo estivo, caratterizzato dall'afflusso di turisti e dalla minore presenza di personale in servizio, imponendo test di controllo al personale di ritorno dalle ferie, iniziando da quelli in arrivo dalle zone più a rischio. I dati sono stati esposti oggi nella Fiera del Levante di Bari nel workshop Pandemia Covid-19 in Puglia: convivere con il virus. La nuova fase e le strategie preventive in ambito sanitario. Nel seminario, organizzato dal Sirgisl Sistema regionale di gestione integrata della sicurezza sul lavoro, da Aress e dalla Protezione civile regionale, si è discusso di gestione e valutazione del rischio nelle aziende sanitarie, di strategie operative e di modelli per il futuro per evitare la diffusione dell'infezione da Covid 19 tra gli operatori del servizio sanitario, particolarmente colpiti soprattutto nel nord Italia nella prima fase della pandemia.

Brindisi - Torre Guaceto: estate senza incendi grazie ad Arif e Protezione civile

[Redazione]

15/09/2020 Va concludendosi estate 2020 e quest'anno il Consorzio di Gestione della Riserva Naturale dello Stato e Area Marina Protetta di Torre Guaceto può lasciarsi alle spalle la stagione con un grande risultato. Nessun incendio ha minacciato l'area protetta. Questo grande risultato è frutto della stretta collaborazione e dello spirito di comunità messo in pratica negli ultimi mesi da una serie di enti ed associazioni che si sono messi insieme per assicurare la sorveglianza quotidiana antincendio. Ha collaborato per il controllo della riserva gli operatori di Arif, Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali, soggetto convenzionato con il Consorzio, ma non solo. Si sono alternati nell'attività di sorveglianza pomeridiana, i volontari delle associazioni: Un cuore per tutti di Cellino San Marco, CB Brindisi e Protezione Civile di Torchiarolo. I gruppi sono stati coordinati da Giannicola amico, presidente del coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile, che ha avanzato la proposta di istituzione di un presidio antincendio nell'area protetta, poi approvata dalla Regione Puglia. L'apporto dato alla causa dai volontari non solo ha permesso la presenza costante della vigilanza in riserva, ma anche il controllo dei territori limitrofi perché per ciascun volontario impiegato, un operatore Arif ha potuto lasciare la base di controllo di Torre Guaceto e spostarsi nelle altre zone sensibili. L'obiettivo raggiunto dimostra quanto sia importante lavorare in rete per il bene della riserva. Sono questi i risultati che ci danno speranza - ha commentato il presidente del Consorzio, Corrado Tarantino -, quando si riesce a fare rete, ad essere uniti senza interessi di parte, quando tutti si mettono al servizio della tutela ambientale, ci sentiamo meno soli nella battaglia quotidiana per la protezione di Torre Guaceto. Non posso far altro che ringraziare di cuore tutti gli operatori e volontari che ci hanno permesso di proteggere la nostra riserva questa estate e Giannicola amico per aver scelto di sostenere la nostra area protetta, speriamo di poter proseguire sulla scia tracciata questa estate anche nelle stagioni a venire.

BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 15/09/2020*BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 15/09/2020**[Redazione]*

Presidenza - Catanzaro, 15/09/2020 In Calabria ad oggi sono stati effettuati 174.778. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.722 (+4 rispetto a ieri), quelle negative sono 173.056. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: - Catanzaro: 13 in reparto; 30 in isolamento domiciliare; 187 guariti; 33 deceduti. - Cosenza: 13 in reparto; 2 in terapia intensiva; 91 in isolamento domiciliare; 462 guariti; 34 deceduti. - Reggio Calabria: 5 in reparto; 92 in isolamento domiciliare; 304 guariti; 19 deceduti. - Crotone: 20 in isolamento domiciliare; 117 guariti; 6 deceduti. - Vibo Valentia: 8 in isolamento domiciliare; 85 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 196 (nel totale è compresa anche la persona deceduta al reparto di rianimazione di Cosenza che era residente fuori regione). I ricoverati del setting Fuori regione (8) e dei migranti (1) sono stati inseriti nei conteggi dei rispettivi reparti di degenza. Complessivamente i ricoveri presso l'Ospedale di Catanzaro sono 13 di cui 5 sono riferiti a persone non residenti. I ricoverati presso l'AO di Cosenza sono tredici; di questi tre sono non residenti, mentre la paziente dimessa a Cosenza è stata inserita nel setting fuori regione. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture che nel tempo sono stati dimessi. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 1.766. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Agropoli: al via le adesioni al corso base per entrare nella Protezione Civile

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[Corso_Base_Protezione_Civile_Agropoli]Si sono distinti nel periodo dello lockdown, aiutando le persone in difficoltà e sono sempre in prima linea quando c'è da dare una mano per la propria Città e per la propria Comunità. Sono gli uomini e le donne del gruppo di Protezione civile del Comune di Agropoli. Per ora sono in 33, ma presto questo numero crescerà. Sono tante infatti le richieste che pervengono ai coordinatori del gruppo volontari come al Comune di Agropoli, di cittadini che vogliono entrare a far parte di questa grande famiglia. Da qui l'apertura delle iscrizioni per il nuovo corso base di volontariato di Protezione civile del Comune di Agropoli, che prenderà il via a partire da ottobre 2020. È possibile reperire la domanda di adesione sul sito istituzionale del Comune di Agropoli (sezione Protezione civile). La durata del corso sarà pari a 26 ore, articolate in 13 lezioni, in seguito alle quali ci sarà un esame finale. Si svolgeranno presso l'Aula consiliare del Comune di Agropoli (al fine del rispetto delle normative anti-Covid 19). Le lezioni verteranno su: storia e legislazione della Protezione civile, inquadramento del sistema di Protezione civile nazionale, figura e ruolo del volontario, previsione e prevenzione rischi, servizi sanitari in emergenza, funzione del posto medico avanzato (PMA), piano di emergenza Comune di Agropoli, regolamento comunale e delibere regionali, nozione antincendio, uso estintori, AIB, protocolli sanitari, nozioni di antinfortunistica e corretto uso CPI, nozioni sanificazione, corretto uso mascherine e prevenzione Covid-19, utilizzo uniforme e vestiario, nozioni di elisoccorso, esercitazioni pratiche, supporto psicologico e defusing. Il gruppo volontari di Protezione civile afferma il sindaco Adamo Coppola e il consigliere delegato alla Protezione civile Maristella Buonora ha dimostrato negli anni di essere importante per la nostra Città. Tante sono le lezioni portate a segno e in numerosi contesti. Un supporto che siamo certi possa ampliarsi anche di più in futuro con un gruppo ancora più ampio di quello attuale. È un modo sano di rendersi utili per la propria Comunità. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Bollino nero sul fronte incendi, Girfatti chiede una task force per il Matese

[Redazione]

Giorni da bollino nero sul fronte incendi quelli appena trascorsi per il Matese. In poche ore sono andati bruciati rifiuti e vegetazione, mettendo letteralmente in ginocchio il territorio matesino e pedemontano. Proprio in virtù di questa emergenza è intervenuto il presidente del Parco Regionale del Matese Vincenzo Girfatti. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Incendi probabilmente di natura dolosa, non spetta a me verificarlo - ha precisato Girfatti - posto che non ci sono parole per definire chi eventualmente abbia causato questo disastro mi sembra opportuna l'istituzione di una task force tra Prefettura, Provincia, Forestale, Protezione civile, vigili del fuoco, Comunità Montana, Parco e Regione Campania per coordinare in modo rapido il da farsi. Non possiamo rimanere a guardare e farci cogliere impreparati da eventuali altri incresciosi episodi. Mi attiverò tempestivamente e personalmente per istituzione di questa cabina di regia. Cercherò di coordinare il dialogo tra le istituzioni sovramunicipali suddette per cercare di fare qualcosa a tutela del nostro Matese", ha concluso Girfatti.

Covid-19, 12 milioni di DPI in estate per ospedali pugliesi

[Redazione]

Per il periodo estivo dell'emergenza Covid-19 sono state distribuite alle Asl e alle aziende ospedaliere e più in generale al sistema sanitario regionale 8,5 milioni di mascherine chirurgiche, 2,6 milioni di mascherine FFP2, 25 mila FFP3, 140 mila camici, 202.100 tamponi, 66 mila tute, 37 mila copriscarpe, 15.000 cuffie, 1.900 occhiali, 200 visiere, 1.000 gambali e 2 milioni di mascherine di comunità. Sono stati quindi circa 12 milioni i pezzi distribuiti in tre mesi. Lo comunica la Regione Puglia. Il risultato di questo sforzo, possibile anche grazie alla struttura di supporto della Protezione civile, è stato che nei mesi di luglio, agosto e fino al 9 settembre sono stati rilevati solo 25 casi tra gli operatori sanitari, pari all'1% su oltre 2.000 positivi totali tra i cittadini pugliesi. Il 60% dei casi di Covid-19 tra gli operatori sanitari riguarda operatori di rientro dalle ferie estive da paesi esteri o da fuori regione e quindi non infettati in Puglia. Al momento, il rinvenimento in fase di screening di singoli casi non ha dato origine a nessuna catena di contagio: segno del funzionamento delle misure di prevenzione e protezione utilizzate e della funzione strategica dei DPI. Per operatori sanitari si intende medici, infermieri, Oss e figure sanitarie che lavorano anche in strutture come le Rsa. Le procedure di sicurezza e sorveglianza sanitaria decise dalla Regione Puglia insieme all'investimento in DPI quindi hanno funzionato, limitando, mediante l'uso corretto dei DPI, l'infezione e mettendo in sicurezza il sistema nel delicato periodo estivo, caratterizzato dall'afflusso di turisti e dalla minore presenza di personale in servizio, imponendo test di controllo al personale di ritorno dalle ferie, iniziando da quelli in arrivo dalle zone più a rischio. I dati sono stati esposti oggi nella Fiera del Levante di Bari nel workshop Pandemia Covid-19 in Puglia: convivere con il virus. La nuova fase e le strategie preventive in ambito sanitario. Nel seminario, organizzato dal Sirgisil Sistema regionale di gestione integrata della sicurezza sul lavoro, da Aress e dalla Protezione civile regionale, si è discusso di gestione e valutazione del rischio nelle aziende sanitarie, di strategie operative e di modelli per il futuro per evitare il diffondersi dell'infezione da Covid-19 tra gli operatori del servizio sanitario, particolarmente colpiti soprattutto nel nord Italia nella prima fase della pandemia. Condividi: Share

Tutti campani i 136 nuovi positivi al coronavirus: nessun contagio di rientro

[Redazione]

Sono 136 nuovi positivi al Covid-19 su 3.895 tamponi processati nella giornata di lunedì. Aumentano i positivi e aumentano leggermente anche i tamponi analizzati. Dato significativo è quello dato dal fatto che oggi non ci sono casi di rientro, infatti non sono state segnalate persone rientrate da vacanze all'estero o in Sardegna. [INS::INS] Il totale dei tamponi effettuati in Campania salgono a 505.463 dall'inizio dei contagi, mentre i positivi in Campania dall'inizio della crisi Covid salgono a 9.351. Sale lievemente, ma sostanzialmente stabile, la percentuale tra i tamponi analizzati e i positivi riscontrati e nella giornata analizzata risulta essere del 3,49%, ieri era al 3,16%. Nessun nuovo decesso e pertanto restano 452 le vittime del Coronavirus in Campania dall'inizio della crisi epidemica. [INS::INS] I pazienti ricoverati con sintomi in Campania sono 295, ancora nove in più rispetto a ieri. Un paziente in meno ricoverato in terapia intensiva per cui oggi sono 18 i degenti. I casi attualmente positivi sono 4.080 e aumentano di altri 76. Aumenta anche il numero delle persone in isolamento domiciliare che arrivano a 3.767, sessantotto in più rispetto all'ultimo bollettino. Tanti i guariti: 60 pazienti hanno sconfitto il virus e portano il totale a 4.819, di cui 4.815 completamente guariti e 4 clinicamente guariti. [INS::INS] In Italia sono 1.229 i nuovi casi e 9 i morti. In aumento i tamponi 80.517 contro 45.309 di ieri. Aumentano ricoveri e salgono a quota 201 i pazienti in terapia intensiva, mentre i guariti sono più che raddoppiati: 695 nelle 24 ore (ieri 316). I positivi sono 176 in Lombardia, 136 nel Lazio. Balzo dei ricoverati in Toscana (41 nuovi casi di Coronavirus, 1 decesso). Nelle Marche 14 contagi, 76 in Puglia e 141 in Liguria. Sardegna: 36 contagi, aumentano terapie intensive. In Italia, la percentuale odierna tra i tamponi e i positivi torna a scendere, oggi è di 1,52%, ieri era 2,22%. [INS::INS] Questa la storia dei contagi in Campania negli ultimi dieci giorni: Sabato 5 settembre 1,84% 100 contagiati (oggi altri 83 casi dai giorni scorsi) Domenica 6 settembre 5,11% 218 contagiati (oggi altri 42 contagiati oggi) Lunedì 7 settembre 3,15% 249 contagiati Martedì 8 settembre 2,83% 203 contagiati Mercoledì 9 settembre 2,40% 180 contagiati Giovedì 10 settembre 1,91% 140 contagiati Venerdì 11 settembre 1,89% 103 contagiati Sabato 12 settembre 2,88% 122 contagiati Domenica 13 settembre 3,16% 90 contagiati Lunedì 14 settembre 3,49% 136 contagiati [bollettino-15-settembre] [INS::INS] Questi i dati del contagio provincia per provincia: Provincia di Napoli: 5.717 (+73) Provincia di Salerno: 1.233 (+11) Provincia di Avellino: 709 (+1) Provincia di Caserta: 1.322 (+15) Provincia di Benevento: 292 (+3) Il dato riferisce il riepilogo diffuso dalla Protezione Civile comprendente anche casi confermati. [INS::INS] Share

Accademia Aeronautica: al via la 3^a edizione dell'esercitazione congiunta di protezione civile con il Comune di Pozzuoli

[Redazione]

Il 3 maggio alle ore 08:00 avrà inizio la 3^a edizione dell'esercitazione congiunta di protezione civile Efesto 2017, promossa ed organizzata dal Comune di Pozzuoli e dall'Accademia Aeronautica con la collaborazione del Servizio 118, del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana e della Protezione Civile della Regione Campania, con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri [accademia-aeronautica] Pozzuoli, 30 aprile esercitazione simulerà un terremoto localizzato in mare poco a largo della costa del Golfo di Pozzuoli ad una profondità di circa 8 Km. Il sisma provocherà sia crolli di abitazioni civili sia inagibilità dell'ospedale di Pozzuoli ed inoltre scatenerà un maremoto che, sebbene con onde alte non più di tre metri, renderà necessaria evacuazione degli abitanti delle aree più a rischio. Da qui la richiesta evacuazione medica (Medevac) dei feriti in ordine di priorità, presso strutture mediche ricettive fuori Regione anche tramite il supporto fornito dall'Accademia Aeronautica, con la simulazione di allestimenti di specifiche strutture di supporto. I luoghi dell'evento saranno localizzati presso la piazza del Ricordo a Pozzuoli (alle ore 08:30) e nel percorso da e per Accademia Aeronautica (dalle ore 09:00); la simulazione prevedrà trasporti con autoambulanza, pulminie voli con elicotteri del 9 Stormo dell'Aeronautica Militare e del Servizio 118 dal sedime dell'Accademia; saranno coinvolti, oltre al personale degli Enti cittadini, anche gli studenti delle scuole superiori della città di Pozzuoli, cittadini ed allievi dell'Accademia per diffondere una cultura positiva e di coinvolgimento nei confronti degli aspetti di Protezione Civile. Durante l'esercitazione, soccorritori del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana effettueranno, a vantaggio degli studenti, dimostrazioni pratiche di soccorso al trauma in ambiente extraospedaliero, utilizzando mezzi materiali di ultima generazione. Nel corso della mattinata, si terrà un ciclo di conferenze presso la sala Teatro dell'Accademia tese ad illustrare i Piani Regionali e Comunali di Protezione civile e le ultime innovazioni proposte, oltre ad un seminario di Vulcanologia a cura del dottor Giuseppe De Natale esperto dell'Osservatorio Vesuviano Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (OV-INGV) di Napoli. Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento... Share on Facebook Share0 Share on Twitter Tweet Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share Share on Digg Share

COVID 19: 12 MILIONI DI DPI IN ESTATE PER GLI OSPEDALI PUGLIESI

[Redazione]

FollowersFollowersSubscribers SOLO 1% DEI CASI REGISTRATI RIGUARDA IL PERSONALE SANITARIO. Per il periodo estivo dell'emergenza Covid 19 sono state distribuite alle Asl e alle aziende ospedaliere e più in generale al sistema sanitario regionale 8,5 milioni di mascherine chirurgiche, 2,6 milioni di mascherine FFP2, 25mila FFP3, 140mila camici, 202.100 tamponi, 66mila tute, 37mila copriscarpe, 15.000 cuffie, 1.900 occhiali, 200 visiere, 1.000 gambali e 2 milioni di mascherine di comunità. Sono stati quindi circa 12 milioni i pezzi distribuiti in tre mesi. Il risultato di questo sforzo, possibile anche grazie alla struttura di supporto della Protezione civile, è stato che nei mesi di luglio, agosto e fino al 9 settembre sono stati rilevati solo 25 casi tra gli operatori sanitari, pari all'1% su oltre 2.000 positivi totali tra i cittadini pugliesi. Il 60% dei casi di Covid -19 tra gli operatori sanitari riguarda operatori di rientro dalle ferie estive da paesi esteri o da fuori regione e quindi non infettati in Puglia. Al momento, il rinvenimento in fase di screening di singoli casi non ha dato origine a nessuna catena di contagio: segno del funzionamento delle misure di prevenzione e protezione utilizzate e della funzione strategica dei DPI. Per operatori sanitari si intende medici, infermieri, Oss e figure sanitarie che lavorano anche in strutture come le Rsa. Le procedure di sicurezza e sorveglianza sanitaria decise dalla Regione Puglia insieme all'investimento in DPI quindi hanno funzionato, limitando, mediante uso corretto dei DPI, infezione e mettendo in sicurezza il sistema nel delicato periodo estivo, caratterizzato dall'afflusso di turisti e di minor presenza di personale in servizio, imponendo test di controllo al personale di ritorno dalle ferie, iniziando da quelli in arrivo dalle zone più a rischio. I dati sono stati esposti oggi nella Fiera del Levante di Bari nel workshop Pandemia Covid-19 in Puglia: convivere con il virus. La nuova fase e le strategie preventive in ambito sanitario. Nel seminario, organizzato dal Sirgisl Sistema regionale di gestione integrata della sicurezza sul lavoro, da Aress e dalla Protezione civile regionale, si è discusso di gestione e valutazione del rischio nelle aziende sanitarie, di strategie operative e di modelli per il futuro per evitare il diffondersi dell'infezione da Covid 19 tra gli operatori del servizio sanitario, particolarmente colpiti soprattutto nel nord Italia nella prima fase della pandemia.

Sarno ? Brucia Episcopio, fiamme lungo le strade della frana

[Redazione]

[episcopio-696x480]Brucia Episcopio da ieri. Sembrano domate le fiamme, ma da poco hanno ripreso vigore nelle aree che furono interessate dalla frana del maggio 1998. le lingue di fuoco si stanno facendo strada proprio verso le opere di messa in sicurezza, dalla vasca ai canali. Sul posto nuovamente gli elicotteri per le operazioni di spegnimento. Grande ed infaticabile il lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione Civile. La città è coperta da una cappa di fumo denso.

Coronavirus Italia: tornano a crescere i contagi. Ecco i dati di oggi e la mappa

[Redazione]

[coronavirus-696x467]Anche oggi puntuali come sempre alle 18.00 sono arrivati i dati divulgati dalla Protezione Civile riguardo la situazione di Coronavirus in Italia. Come riportato dal sito di Repubblica, nove decessi e 1229 nuovi positivi. Sono questi i dati del bollettino quotidiano del ministero della Salute sull'epidemia di coronavirus in Italia. Il numero totale delle vittime dall'inizio dell'epidemia è di 35.633, quello dei guariti 214.645. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 80.517 tamponi. Sale da 197 a 201 il numero dei pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva. Il totale degli attualmente positivi è 39.712, di cui 37.289 sono le persone in isolamento domiciliare e 2.222 i ricoverati con sintomi. Nessuna regione è a zero casi. Sopra quota 100 nuovi positivi Lombardia (+176), Liguria (+141), Lazio (+139), Campania (+136), Emilia Romagna (+125) e Veneto (+115). Il rapporto tra nuovi positivi e tamponi effettuati su persone mai testate prima in Italia è pari al 2,43 per cento (ogni 41 persone testate una è positiva). [monsignor-soricelli-] Inizio anno scolastico, il messaggio dell'Arcivescovo Soricelli: Credo in voi cari studenti Cronaca Redazione Web - 11 Set 2020 Come da tradizione l'Arcivescovo della Diocesi Amalfi-Cava de' Tirreni, Mons. Orazio Soricelli, ha scritto agli studenti un messaggio in occasione dell'inizio dell'anno scolastico. "Carissimi studenti, ... In Campania i nuovi casi sono 136 (ieri erano 90), il totale dei casi da inizio pandemia è di 9.351. Oggi non si registrano nuovi deceduti, il totale dei deceduti da inizio pandemia è di 452. I ricoverati con sintomi sono 295 (differenza rispetto a ieri +9), di cui in terapia intensiva 18 (differenza rispetto a ieri -1), mentre in isolamento domiciliare 3.767 (differenza rispetto a ieri +68). Il totale degli attualmente positivi è 4.080 e i dimessi guariti sono 4.819. I casi identificati dal sospetto diagnostico sono 8.041, mentre i casi identificati da attività di screening sono 1.310. L'incremento dei tamponi nelle ultime 24 ore è di 3.895 (ieri erano 2.845, differenza +1.050), il totale dei casi testati è di 310.227, mentre il totale dei tamponi effettuati è di 505.463.

Covid. Il bollettino. Calabria, i contagi rallentano: "solo" 4 positivi in 24 ore

Covid. Il bollettino. Calabria, i contagi rallentano: solo 4 positivi in 24 ore

[Redazione]

Dopo una giornata, quella di ieri (QUI), che ha fatto segnare un brusca frenata, il Covid19 continua ad avanzare seppur ancora lentamente nella nostra regione dove quest'oggi si registrano altri 4 casi di contagio (tutti corregionali): si tratta di due nel cosentino ed uno ciascuno nel reggino e nel catanzarese. Nelle 24 ore appena trascorse sono stati difatti analizzati altri 1.185 tamponi che fanno salire il totale a 174.778 test fin qui processati e dei quali 173.056 hanno dato comunque riscontro negativo. A quest'oggi, pertanto, il complessivo di quanti hanno contratto il virus in Calabria è di 1.722 persone, di cui 196 (come ieri) provenienti di altre regioni o Stati esteri e 374 (-1 da ieri) quelle gli attualmente positive. Sul lato delle guarigioni, poi, in questo martedì 15 di settembre, il bollettino ufficiale della Regione ne segnala altre 5 nel reggino: fino ad oggi, dunque, hanno superato l'infezione 1.155 pazienti. Negli ospedali, invece, sono attualmente ricoverati 33 pazienti (+2 da ieri), due dei quali in terapia intensiva (a Cosenza), mentre in 241 (-3 da ieri) sono ancora in isolamento domiciliare. Infine, è questo il 110 giorno dall'ultima vittima registrata in Calabria: i decessi sono stati in tutto 97 (escluso il turista deceduto a Cosenza). I COVID SUDDIVISI PER PROVINCIA I casi di Covid fin qui accertati in Calabria e suddivisi per ogni singola provincia sono oggi e dunque i seguenti: Nel cosentino, i positivi riscontrati sono stati in tutto 602 (+2 da ieri), e così distribuiti: 13 in reparto; 2 in terapia intensiva; 91 in isolamento domiciliare; 462 guariti; 34 deceduti. Nel reggino, i covid rilevati sono stati complessivamente 420 (+1): 5 in reparto; 92 in isolamento domiciliare; 304 guariti; 19 deceduti. Nel catanzarese, i contagi accertati sono stati finora 263 (+1): 13 in reparto; 30 in isolamento domiciliare; 187 guariti; 33 deceduti. Nel crotonese, i covid segnalati sono stati in tutto 143 (+0): 20 in isolamento domiciliare; 117 guariti; 6 deceduti. Nel vibonese, infine, i casi riscontrati, sono stati 98 (+2): 8 in isolamento domiciliare; 85 guariti; 5 deceduti. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 1.766. I ricoverati del setting Fuori regione (8) e dei migranti (1) sono stati inseriti nei conteggi dei rispettivi reparti di degenza. Complessivamente i ricoveri presso l'Ospedale di Catanzaro sono 13 di cui 5 sono riferiti a persone non residenti. I ricoverati presso l'AO di Cosenza sono tredici; di questi tre sono non residenti, mentre la paziente dimessa a Cosenza è stata inserita nel setting fuori regione. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture che nel tempo sono stati dimessi. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale. ITALIA. 1.229 NUOVI CONTAGI. 9 I DECESSI Mille e 229 nuovi contagi per 80.517 tamponi processati. Sono i dati del bollettino di oggi, martedì 15 settembre, sull'andamento della pandemia. Così nelle ultime 24 ore i contagi totali delle persone che hanno contratto il nuovo virus Sars-CoV-2 sono 289.990. Aumentano i decessi, 9 nell'ultimo giorno per un bilancio totale di 35.633 vittime, mentre i dimessi sono 695, per 214.645 persone guarite da coronavirus. Aumentano anche i pazienti ricoverati. Nelle ultime 24 ore sono 100 le persone finite nei reparti, per un totale di 2.222 persone, di cui 201 si trovano in terapia intensiva, con un aumento di 4 unità. Le persone che si trovano invece in isolamento domiciliare sono invece 37.289. I DATI REGIONE PER REGIONE Ancora una volta le regioni che registrano più contagi rimangono la Lombardia (+176), il Lazio (+139) e la Campania (+141). Ecco i dati sulle persone attualmente positive al Coronavirus regione per regione: Lombardia 103.640 (+176); Emilia-Romagna 33.756 (+125); Piemonte 33.853 (+39); Veneto 24.979 (+115); Marche 7.575 (+14); Liguria 12.058 (+141); Campania 9.351 (+136); Toscana 13.214 (+41); Sicilia 5.383 (+77); Lazio 13.443 (+139); Friuli-Venezia Giulia 4.181 (+20); Abruzzo 4.034 (+18); Puglia 6.586 (+76); Umbria 2.100 (+22); Bolzano 3.156 (+21); Sardegna 2.964 (+36); Valle Aosta 1.266 (+3); Trento 5.541 (+20); Molise 570 (+1); Basilicata 618 (+5). (ultimo aggiornamento 17:12) bollettino covid19 regione calabracoronavirus

Covid, 136 nuovi casi e 60 guariti in Campania. Tamponi negativi al "San Pio"

Tornano al rialzo positivi e tamponi, ma anche le guarigioni. Nell'area covid sannita 13 ricoverati, 4 dalla provincia: il report odierno

[Redazione]

Tornano al rialzo positivi e tamponi, ma anche le guarigioni. Nell'area covid sannita 13 ricoverati, 4 dalla provincia: il report odierno. Oggi in Campania 136 persone sono risultate positive al coronavirus a fronte di 3895 tamponi analizzati: lo ha reso noto la task force regionale tramite il bollettino di oggi, martedì 15 settembre. Un aumento rispetto a ieri dei nuovi casi, +46, al quale corrisponde anche una crescita dei tamponi, +1050, oggi 3895 analizzati in regione. CORONAVIRUS NEL SANNIO: I POSITIVI ATTUALI SALGONO A 64, I GUARITI SONO 25. In totale dal mese di febbraio sono stati esaminati 505.463 tamponi, mentre i casi testati sono a oggi 310.227, per un ammontare complessivo di 9351 positivi scoperti. Al rialzo il numero dei guariti, in 24 ore ne sono 60 (ieri 26): 4819 le negativizzazioni totali, di cui 4 asintomatici in attesa del tampone di conferma ma dichiarati clinicamente guariti. Dopo il decesso di ieri, oggi non si registrano nuove vittime (452 complessive). UN POSITIVO A SAN BARTOLOMEO IN GALDO: È ASINTOMATICO. Il saldo odierno è di +76 positivi (ieri +63), per un totale di 4080 casi attualmente attivi, dei quali 3767 in isolamento domiciliare (+68) perché asintomatici o paucisintomatici. Il 90% dei positivi è domiciliato ma continua ad aumentare il dato dei contagiati ricoverati in ospedale, oggi 295 (+9) e 18 in terapia intensiva (-1) stando al nuovo bollettino della Protezione civile nazionale. NEGATIVI I TEST A LISTA E STAFF DI TUTTI TELESE. Al San Pio nessun nuovo caso rilevato: processati in data odierna 95 tamponi, 79 ordinari e 16 rapidi, tutti risultati negativi. Attualmente sono ricoverati nell'Area Covid 13 pazienti positivi, dei quali nove provenienti da fuori provincia e quattro residenti nel Sannio: 2 di Benevento, uno di Torrecuso e uno di Telesse (il candidato al Consiglio Vincenzo Fuschini).

Persone senza fissa dimora, domani l'inaugurazione delle strutture

[Redazione]

Tre potenziali beneficiari sono stati già inseriti presso i tre appartamenti a disposizione delle attività progettuali. Ha avuto il via il progetto Housing First dell'Ambito B1, (capofila Benevento composto dai comuni di Apollosa, Arpaia, Ceppaloni e San Leucio del Sannio) finanziato dal PON Inclusione attraverso le risorse del PO I FEAD e del FSE sull'avviso 4/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e coprogettato con la Croce Rossa Italiana Comitato di Benevento che ne gestisce gli aspetti operativi. L'azione progettuale vede la partecipazione in partenariato del Comune di Benevento, della Protezione Civile e delle Sentinelle della Carità. L'intervento è mirato all'assistenza alle persone senza dimora concentrandosi su due tipologie di azioni: aiuti a bassa soglia da concedere a chi vive per strada e la possibilità di un inserimento temporaneo in unità abitative per i potenziali beneficiari che rispecchiano caratteristiche di idoneità all'inserimento lavorativo. Le azioni sono in essere da diversi mesi. Ad oggi, attraverso la distribuzione di aiuti a bassa soglia da parte dell'unità di strada della Croce Rossa Italiana di Benevento, sono stati consegnati kit per igiene sanitaria in tempo di Covid, oltre che dotazioni per la cura dell'igiene intima e personale a circa 50 persone che vivono in condizione di fragilità abitativa. Dal lato dell'inserimento nelle unità abitative, già tre potenziali beneficiari sono stati inseriti presso i tre appartamenti a disposizione delle attività progettuali, due messi a disposizione dal Comune di Benevento e uno messo a disposizione da Croce Rossa Italiana Comitato di Benevento. Gli appartamenti, già operativi, verranno inaugurati mercoledì 16 settembre alle ore 11.00, in via Vittorio Veneto, 2. Gli interventi di Housing First, tuttavia, non si esauriscono unicamente in un aiuto materiale. Attraverso l'ausilio del Comune è stato predisposto un registro anagrafico dei senza dimora, in modo da consegnare loro una residenza e avere un censimento costante della situazione di disagio. Hanno aderito al progetto, attraverso protocolli d'intesa, la Questura di Benevento, l'Ordine dei Medici Chirurghi di Benevento, Confindustria Benevento, e Coldiretti Benevento. L'accordo di collaborazione instaurato con la Questura ha dato già i primi risultati consentendo la regolarizzazione di due soggetti che insistevano sul territorio cittadino privi dei regolari permessi. Gli altri accordi, invece, sono tesi a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei beneficiari inseriti presso le soluzioni abitative e di convivenza. I soggetti inseriti presso gli appartamenti, difatti, non possono stazionare negli stessi per un periodo superiore ai sei mesi; intervallo temporale nel quale devono provvedere, con l'aiuto degli attori del progetto, a trovare una propria collocazione e a gestire da soli una soluzione abitativa. Comunicato stampa

Covid-19: 12 milioni di dpi in estate per gli ospedali pugliesi, solo 1% dei casi registrati riguarda il personale sanitario

Il Quotidiano dei Pugliesi

[Giornale Di Puglia]

BARI - Per il periodo estivo dell'emergenza Covid 19 sono state distribuite alle Asl e alle aziende ospedaliere e più in generale al sistema sanitario regionale 8,5 milioni di mascherine chirurgiche, 2,6 milioni di mascherine FFP2, 25mila FFP3, 140mila camici, 202.100 tamponi, 66mila tute, 37mila copriscarpe, 15.000 cuffie, 1.900 occhiali, 200 visiere, 1.000 gambali e 2 milioni di mascherine di comunità. Sono stati quindi circa 12 milioni i pezzi distribuiti in tre mesi. Il risultato di questo sforzo, possibile anche grazie alla struttura di supporto della Protezione civile, è stato che nei mesi di luglio, agosto e fino al 9 settembre sono stati rilevati solo 25 casi tra gli operatori sanitari, pari all'1% su oltre 2.000 positivi totali tra i cittadini pugliesi. Il 60% dei casi di Covid -19 tra gli operatori sanitari riguarda operatori di rientro dalle ferie estive da paesi esteri o da fuori regione e quindi non infettati in Puglia. Al momento, il rinvenimento in fase di screening di singoli casi non ha dato origine a nessuna catena di contagio: segno del funzionamento delle misure di prevenzione e protezione utilizzate e della funzione strategica dei DPI. Per operatori sanitari si intende medici, infermieri, Oss e figure sanitarie che lavorano anche in strutture come le Rsa. Le procedure di sicurezza e sorveglianza sanitaria decise dalla Regione Puglia insieme all'investimento in DPI quindi hanno funzionato, limitando, mediante uso corretto dei DPI, infezione e mettendo in sicurezza il sistema nel delicato periodo estivo, caratterizzato dall'afflusso di turisti e di minor presenza di personale in servizio, imponendo test di controllo al personale di ritorno dalle ferie, iniziando da quelli in arrivo dalle zone più a rischio. I dati sono stati esposti oggi nella Fiera del Levante di Bari nel workshop Pandemia Covid-19 in Puglia: convivere con il virus. La nuova fase e le strategie preventive in ambito sanitario. Nel seminario, organizzato dal Sirgisil Sistema regionale di gestione integrata della sicurezza sul lavoro, da Aress e dalla Protezione civile regionale, si è discusso di gestione e valutazione del rischio nelle aziende sanitarie, di strategie operative e di modelli per il futuro per evitare il diffondersi dell'infezione da Covid 19 tra gli operatori del servizio sanitario, particolarmente colpiti soprattutto nel nord Italia nella prima fase della pandemia.

Allerta meteo sulla Puglia

Il Quotidiano dei Pugliesi

[Giornale Di Puglia]

BARI - Torna il maltempo sulla Puglia. Dalle ore 13:00 di oggi martedì 15 settembre e per le successive 7 ore sono previste precipitazioni - isolate, a prevalente carattere di rovescio o temporale sui settori settentrionali e zone interne centrali della regione, con quantitativi cumulati generalmente deboli, fino a puntualmente moderati sulle zone interne della Puglia centro - settentrionale. Lo rende noto la Protezione civile. Pertanto dalle ore 13:00 del 15 settembre, e per le successive 7 ore, è prevista allerta gialla per rischio idrogeologico per temporali localizzati su Puglia centrale e Bradanica.

Coronavirus e scuola, Savaglio in Consiglio regionale: "Lavoriamo al massimo per dare risposte"

[Redazione]

TweetSAVAGLIO-REGIONE"Stiamo lavorando al massimo per dare delle risposte. Il Covid-19 è stata una tragedia, ma ci ha anche offerto grandissime opportunità per fare le cose meglio, più rapidamente e nella maniera più moderna possibile". Lo ha detto l'assessore regionale all'istruzione, Sandra Savaglio intervenendo al dibattito in Consiglio regionale sull'apertura dell'anno scolastico in Calabria. "Sono arrivata come assessore all'istruzione di questa regione a marzo - ha aggiunto Savaglio - in concomitanza con l'avvio del lockdown. Ho capito subito che l'emergenza immediata era quella di iniziare da subito la didattica on-line. E non è stato facile. Ce ne stiamo occupando da quando è iniziata l'emergenza. L'accesso alla 'rete' che è garantita dalla Costituzione non è garantito a tutti. Il covid-19 ha colto tutti impreparati ma, nello stesso tempo, offerto una grande opportunità per migliorare il sistema scolastico calabrese". Sul lavoro di questi mesi, Savaglio si è soffermata sul confronto con il Governo, "la cui risposta inizialmente è stata blanda e generica. Sul digitale abbiamo, come Regione, pubblicato un bando di circa 5,3 mln che consentirà di colmare il gap esistente tra chi ha la possibilità di accedere ad un collegamento internet e chi ne è totalmente privo. Fondi che sono arrivati ad anno scolastico già concluso, ma che possono essere utili per l'inizio del nuovo". "L'Ufficio Scolastico regionale sta facendo un lavoro enorme - ha aggiunto Savaglio - per garantire l'apertura il 24 settembre. Si sta lavorando con l'Anci e con tutti i mezzi possibili. Dialogo, ci si dice, che è una novità con la Regione. Da giugno ho provveduto ad aprire tavoli tecnici, anche a distanza, per organizzare l'avvio del nuovo anno scolastico. Volevamo fosse 'in presenza': le famiglie lo pretendono, i ragazzi lo vogliono. La realtà, però, è molto più complessa di quello che si immagina e soprattutto al sud, in relazione a spazi, presenza di disabili, carenze di ogni tipo. Non ci voleva il Covid-19 per comprenderlo. Ma è stata l'occasione per affrontarli. Abbiamo deciso lo stop del dimensionamento scolastico. Ci sono plessi con pochi studenti e non mi sembra opportuno fermare questo processo. A fronte della necessità di mantenere il distanziamento chiudere le scuole non mi sembra un'operazione molto furba". Infine, Savaglio si è soffermata sull'incontro telematico del 26 agosto con i ministri per gli Affari Regionali, Boccia, all'Istruzione, Azzolina, alla Salute, Speranza e ai Trasporti, De Micheli "nel corso del quale - ha detto - abbiamo affrontato tutto quello che riguarda la scuola. Il Governo, devo riconoscerlo - ha reagito con delle misure abbastanza importanti: 70 mila nuove assunzioni tra personale di didattica e Ata. Si è parlato anche dei banchi. In Calabria arriveranno a fine ottobre. Questo perché la nostra regione è stata quella tra le meno colpite dalla pandemia. Un problema serio è quello dei trasporti. Abbiamo investito 200 mln di euro per il trasporto pubblico locale e bandi veloci per nuovi mezzi aperti anche ai privati. In accordo con la Protezione civile si è deciso di sottoporre a test sierologici il personale scolastico, mentre la decisione di riaprire le scuole il 24 settembre è stata presa insieme alla Presidente Jole Santelli. E la motivazione è semplice: ci sono le elezioni in diversi comuni e la consultazione referendaria. Aprire, poi, risanare, quindi richiudere e poi risanare nuovamente e riaprire sarebbe stata un'operazione molto tortuosa. Ci sono 6 milioni e mezzo di euro, che dovrebbero consentire di fornire i servizi essenziali per il diritto allo studio. C'è anche grande attenzione alla disabilità. Abbiamo incontrato diverse associazioni e deciso di organizzare un tavolo-laboratorio permanente che si occuperà di autismo. Sui fondi del Recovery Fund abbiamo predisposto quattro distinte schede programmatiche: didattica a distanza con piattaforme per l'apprendimento anche per gli insegnanti. Una seconda per la formazione al sostegno ai ragazzi autistici. Borse di studio pensando di alzare il limite di reddito delle famiglie per accedere. Trasporto pubblico urbano, scuolabus. Nota dolente della Calabria, che si caratterizza spesso per pochi e vecchi mezzi". Tweet

Coronavirus: 4 nuovi positivi in Calabria. Nuovi ricoveri a Reggio e Cosenza

[Redazione]

Tweetgrafica bollettino regione calabria 2In Calabria ad oggi sono stati effettuati 174.778 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.722 (+4 rispetto a ieri), quelle negative sono 173.056. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti:- Catanzaro: 13 in reparto; 30 in isolamento domiciliare; 187 guariti; 33 deceduti.- Cosenza: 13 in reparto; 2 in terapia intensiva; 91 in isolamento domiciliare; 462 guariti; 34 deceduti.- Reggio Calabria: 5 in reparto; 92 in isolamento domiciliare; 304 guariti; 19 deceduti.- Crotone: 20 in isolamento domiciliare; 117 guariti; 6 deceduti.- Vibo Valentia: 8 in isolamento domiciliare; 85 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 196 (nel totale è compresa anche la persona deceduta al reparto di rianimazione di Cosenza che era residente fuori regione). I ricoverati del setting "Fuori regione" (8) e dei migranti (1) sono stati inseriti nei conteggi dei rispettivi reparti di degenza. Complessivamente i ricoveri presso l'Ospedale di Catanzaro sono 13 di cui 5 sono riferiti a persone non residenti. I ricoverati presso l'AO di Cosenza sono tredici; di questi tre sono "non residenti", mentre la paziente dimessa a Cosenza è stata inserita nel setting "fuori regione". Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture che nel tempo sono stati dimessi. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 1.766. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale. Tweet

Ecoballe e rifiuti: intervista a Simona Sapignoli

[Redazione]

Ancora Terra dei Fuochi, novanta comuni tra le province di Napoli e Caserta, con i roghi, le discariche abusive, interrimento di rifiuti speciali e pericolosi cui si aggiungono 5.600.000t di eco-balle accumulate tra il 2000 e il 2010. Dopo decenni il problema è irrisolto, nonostante le promesse, nonostante i milioni di euro stanziati dai vari governi che si sono avvicendati, nonostante le procedure infrazione avviate dalla Commissione europea e le sanzioni comminate al nostro Paese, la Terra dei fuochi brucia ancora, le eco-balle sono ancora al loro posto e i morti di tumore, i territori devastati chiedono giustizia. L'argomento è chiaramente uno dei punti di maggiore interesse della campagna elettorale in corso oltre a essere naturalmente una debolezza della giunta regionale uscente: sì, perché al momento del suo insediamento nel 2015 il presidente De Luca aveva assicurato lo smaltimento delle eco-balle nel giro di cinque anni, ma, al momento, solo settecentomila tonnellate hanno lasciato la regione e il grosso del problema è ancora lì, come un monumento all'inerzia e alla rassegnazione. Abbiamo incontrato la candidata della Lega alle regionali, avvocatessa Simona Sapignoli, dopo che, la scorsa settimana Matteo Salvini ha visitato ancora una volta i territori martoriati dai rifiuti e dai roghi, prima del comizio tenuto in piazza Matteotti a Napoli, denunciando dal palco una situazione non più tollerabile e promettendone la soluzione. Italia paga 120mila euro al giorno di sanzioni europee per reati ambientali e per la mancata rimozione delle eco-balle denuncia la Sapignoli mentre De Luca continua i suoi show con annunci e promesse mai seguiti da fatti, solo 700mila tonnellate di eco-balle sono state trasferite, in questi cinque anni, fuori regione al costo di 240 euro a tonnellata. Già nel marzo 2019 la Giunta regionale di De Luca era stata criticata duramente dal Ministro dell'Ambiente Costa e dal Presidente dell'Autorità Anticorruzione Cantone per la questione eco-balle e per 250milioni, stanziati nel 2015 e rimasti nel cassetto. Nel Marzo scorso continua poi De Luca aveva dichiarato, in pompa magna che avrebbe ripulito la Campania dalle eco-balle in diciotto mesi, per poi aggiustare il tiro in Giugno promettendo che 800mila tonnellate avrebbero lasciato la regione entro anno. Ultima farsa del Presidente si è tenuta nel luglio scorso con la presentazione di un nuovo Piano che ne prevede lo smaltimento non prima del 2026: un vero e proprio spot elettorale, ha aggiunto la Sapignoli. Anche la promessa fatta nel 2015 di realizzare 13 impianti di smaltimento è rimasta sulla carta, mentre, secondo il Rapporto 2019 dell'Arpa Campania, la regione sconta gravi carenze infrastrutturali nella gestione dei rifiuti in generale per cui la Lega ha previsto nel suo programma, una serie di interventi che partano dalla differenziazione e si concludano con la termovalorizzazione, sfruttando quella che potrebbe diventare una risorsa preziosa in posti di lavoro, energia e compost per agricoltura locale oltre ad incentivare il principio di prossimità dello smaltimento. Inoltre conclude poco prima che scoppiasse emergenza e De Luca desse inizio alla sequela dei suoi show Covid sul web, siamo venuti a conoscenza di un fatto gravissimo che è stato oggetto di una interrogazione parlamentare dell'onorevole Gianluca Cantalamessa: Il Commissario alle Bonifiche nominato nel 2010 che aveva avviato un processo virtuoso attraverso una serie di bonifiche ecologiche nel comune di Giugliano, rese possibili grazie a una collaborazione con il Dipartimento di Agraria della Federico Secondo, ha concluso il suo mandato. La responsabilità della nuova nomina spettava alla Regione Campania in virtù di un'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile con la quale si disponeva il subentro della Regione nelle iniziative finalizzate alla messa in sicurezza e bonifica nelle aree in oggetto, ma la nomina non è ancora arrivata con grave danno per il territorio e con il pericolo che la criminalità ne riprenda possesso.

Benevento| Strutture Housing First, mercoledì l'inaugurazione

[Redazione Bn]

Benevento| Strutture Housing First, mercoledì inaugurazione 15 Settembre 2020 | by Redazione Bn Attualità 0

Ha avuto il via il progetto Housing First dell'Ambito B1, (capofila Benevento composto dai comuni di Apollosa, Arpaia, Ceppaloni e San Leucio del Sannio) finanziato dal PON Inclusione attraverso le risorse del PO I FEAD e del FSE sull'avviso 4/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e coprogettato con la Croce Rossa Italiana Comitato di Benevento che ne gestisce gli aspetti operativi. L'azione progettuale vede la partecipazione in partenariato del Comune di Benevento, della Protezione Civile e delle Sentinelle della Carità. L'intervento è mirato all'assistenza alle persone senza dimora concentrandosi su due tipologie di azioni: aiuti a bassa soglia da concedere a chi vive per strada e la possibilità di un inserimento temporaneo in unità abitative per i potenziali beneficiari che rispecchiano caratteristiche di idoneità all'inserimento lavorativo. Le azioni sono in essere da diversi mesi. Ad oggi, attraverso la distribuzione di aiuti a bassa soglia da parte dell'unità di strada della Croce Rossa Italiana di Benevento, sono stati consegnati kit per igiene sanitaria in tempo di Covid, oltre che dotazioni per la cura dell'igiene intima e personale a circa 50 persone che vivono in condizione di fragilità abitativa. Dal lato dell'inserimento nelle unità abitative, già tre potenziali beneficiari sono stati inseriti presso i tre appartamenti a disposizione delle attività progettuali, due messi a disposizione dal Comune di Benevento e uno messo a disposizione da Croce Rossa Italiana Comitato di Benevento. Gli appartamenti, due, già operativi, verranno inaugurati mercoledì 16 settembre alle ore 11.30 in via Vittorio Veneto a Benevento. Gli interventi di Housing First, tuttavia, non si esauriscono unicamente in un aiuto materiale. Attraverso l'ausilio del Comune è stato predisposto un registro anagrafico dei senza dimora, in modo da consegnare loro una residenza e avere un censimento costante della situazione di disagio. Hanno aderito al progetto, attraverso protocolli d'intesa, la Questura di Benevento, l'Ordine dei Medici Chirurghi di Benevento, Confindustria Benevento, e Coldiretti Benevento. L'accordo di collaborazione instaurato con la Questura ha dato già i primi risultati consentendo la regolarizzazione di due soggetti che insistevano sul territorio cittadino privi dei regolari permessi. Gli altri accordi, invece, sono tesi a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei beneficiari inseriti presso le soluzioni abitative e di convivenza. I soggetti inseriti presso gli appartamenti, difatti, non possono stazionare negli stessi per un periodo superiore ai sei mesi; intervallo temporale nel quale devono provvedere, con l'aiuto degli attori del progetto, a trovare una propria collocazione e a gestire da soli una soluzione abitativa. Visualizzazioni: 6 Condividi 2 Tweet Pin Condividi

Contagi in crescita tamponi raddoppiati e calo delle vittime

[Massimo Nesticò]

EMERGENZA CORONAVIRUS Lo stato delle cose Contagi in crescita tamponi raddoppiati e calo delle vittime di MASSIMO NESTICO ROMA - Nelle ultime 24 ore sono 1.229 i nuovi contagiati dal Corona virus in Italia; 821 in più rispetto a ieri. Ma sono (tamponi raddoppiati i tamponi processati: 80.517 contro 45.309). In calo le vittime: 9,5 in meno di ieri. Intanto, non c'è ancora una decisione sull'ipotesi di tagliare da 14 a 10 giorni la quarantena: il Cts, riunitosi oggi, ha disposto un approfondimento sul tema, in attesa anche di valutare gli effetti dell'apertura delle scuole sulla curva dei contagi. E occhi puntati all'appuntamento elettorale di domenica e lunedì prossimi; volontari della Protezione civile saranno impiegati fuori dagli edifici seduti su sedgi per evitare assembramenti e facilitare l'ingresso di anziani, donne incinte e categorie deboli. In tutte le regioni oggi sono stati registrati nuovi positivi, con le punte in Lombardia (176) e in Liguria (141). Continuano a crescere, inoltre, i ricoverati in terapia intensiva, che hanno sfondato il tetto dei 200: sono 201,4 in più di ieri. In salita anche i ricoverati con sintomi (2.282, +100), quelli in isolamento domiciliare (37.289, +421) ed il numero degli attualmente positivi (39.712, +525). Monitoraggio costante sui focolai, A Polignano a Mare (Bari), il cluster partito da un'azienda orto frutticola conta 168 contagiati. Comune ha avviato oggi la sanificazione di tutta la città, operazione che durerà 5-6 giorni ed ha messo a disposizione dei cittadini un servizio di "sostegno e consulenza", con psicologi, educatori e mediatori. Nella residenza per anziani Hotel Fernet di Trieste sono stati trovati 6 positivi: 14 ospiti e due operatori. Un focolaio è stato poi scoperto a Carpi (Modena) dopo una festa tradizionale di una comunità pachistana organizzata lo scorso 29 agosto. In seguito alla positività di alcuni presenti all'evento, la Usi ha testato tutti i partecipanti, trovando 23 positivi, 17 dei quali risiedono fuori dalla provincia di Modena. Nella riunione di ieri pomeriggio il Comitato tecnico scientifico ha svolto un focus sulla possibilità di ridurre il periodo di quarantena. Gli esperti hanno concordato di approfondire la questione attraverso un confronto internazionale con Oms e Ecdc prima di eventuali decisioni. Saranno inoltre esaminate le pratiche seguite da altri Paesi per aver un quadro più chiaro. Prevalde, dunque, al momento, una linea di prudenza dettata anche dalla considerazione di valutare l'andamento dell'epidemia alla luce dell'apertura delle scuole. All'esame del Cts anche le proposte arrivate da Trentino-Alto Adige e Italia per aumentare la capacità di trasporto a lunga percorrenza dal 50 all'80%. Il Comitato oggi ha incontrato i vertici di Italo. L'organismo, ha spiegato l'ad dell'azienda, Gianbattista La Rocca, "ci ha chiesto ancora qualche ora per prendere la sua decisione che è attesa con ansia. Ci aspettiamo - ha aggiunto - che la decisione di questa sera elimini la disparità di trattamento con gli altri mezzi di trasporto e permetta ad Italo di scongiurare una crisi profonda. L'Avvocatura dello Stato, intanto, ha depositato l'atto di impugnazione dell'ordinanza della Regione Sardegna, in vigore da ieri, che prevede test obbligatori per i passeggeri in entrata che non si siano presentati all'imbarco con una certificazione di negatività al Covid19. Presumibilmente, nel ricorso depositato nel tardo pomeriggio al Tar della Sardegna, c'è anche una richiesta di sospensione. Ora il presidente del Tribunale amministrativo deciderà se discuterla nella prossima camera di consiglio o se procedere subito, dunque entro poche ore. L'impugnazione era attesa nel primo giorno di efficacia dell'ordinanza che ha provocato il caos negli scali sardi con passeggeri disorientati e società di gestione alle prese con una norma enigmistica. Impugnata ordinanza Regione Sardegna adottata. Contagi in crescita tamponi raddoppiati e calo delle vittime ÷ ysSSI -tit_org-

Covid: Polignano, contagi salgono a 168

[Redazione]

Una veduta esterna della azienda ortofrutticola, Polignano, 08 settembre 2020. "La situazione Ã?Â delicata come non mai": lo scrive su Facebook il sindaco di Polignano a Mare, Domenico Vitto, commentando la notizia dei 78 contagi di Coronavirus in un'azienda ortofrutticola della zona. ANSA/DONATO FASANO Sono aumentati a 168 i casi di positività emersi dal focolaio nell azienda agricola Sop di Polignano a Mare (Bari). Secondo i dati riportati dall epidemiologo Pier Luigi Lopalco, in prima battuta sono stati compiuti all interno dell azienda 273 tamponi che hanno rilevato 108 positivi. Poi, da mercoledì 9 settembre a venerdì 11 sono stati effettuati a Polignano, nell area allestita dalla Protezione civile, altri 338 tamponi che hanno diagnosticato 13 nuovi contagi. A questi 121 casi, si sono poi aggiunti 6 positivi nel Tarantino (su 261 tamponi eseguiti ieri a persone che hanno lavorato negli ultimi 14 giorni alla Sop, a loro familiari e contatti stretti). Poi, un aggiornamento dei dati ha portato a 168 i contagi legati al focolaio nell azienda Sop. I casi sono così distribuiti in 12 comuni pugliesi: Polignano 76, Monopoli 31, Grottaglie 14, San Marzano 14, Noicattaro 9, Triggiano 5, Villa Castelli 5, Castellana Grotte 4, Conversano 4, Bitritto 3, Ostuni 2, Bari 1. Il sindaco di Polignano, Domenico Vitto, ha ringraziato il governatore Michele Emiliano e la Asl, definendo un lavoro strepitoso quello compiuto per la gestione del focolaio, e ha fatto più di un appello alla prudenza dei cittadini, disponendo inoltre obbligo della mascherina anche all aperto. Condividi: Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento...

Coronavirus, il bollettino delle 18: contagi stabili, calano i decessi

La Protezione Civile ha reso noti i dati relativi alle ultime 24 ore. Sono stati effettuati 80.517 tamponi e individuati 1.229 nuovi.

[Redazione]

La Protezione Civile ha reso noti i dati relativi alle ultime 24 ore. Sono stati effettuati 80.517 tamponi e individuati 1.229 nuovi positivi al COVID-19. Gli attualmente positivi sono 39.712, 525 in più rispetto a ieri. Nell'ultimo giorno sono morte 9 persone affette da Coronavirus per un totale di 35.633 decessi dall'inizio dell'epidemia. Attualmente positivi: 39.712 Deceduti: 35.633 (+9, +0,03%) Dimessi/Guariti: 214.645 (+695, +0,32%) Ricoverati: 2.423 (+104) di cui in Terapia Intensiva: 201 (+4) Tamponi: 9.943.944 (+80.517) Totale casi: 289.990 (+1.229, +0,43%)